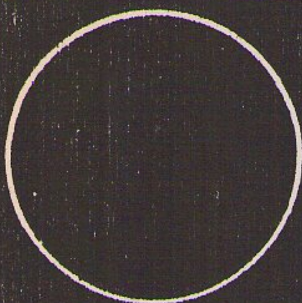
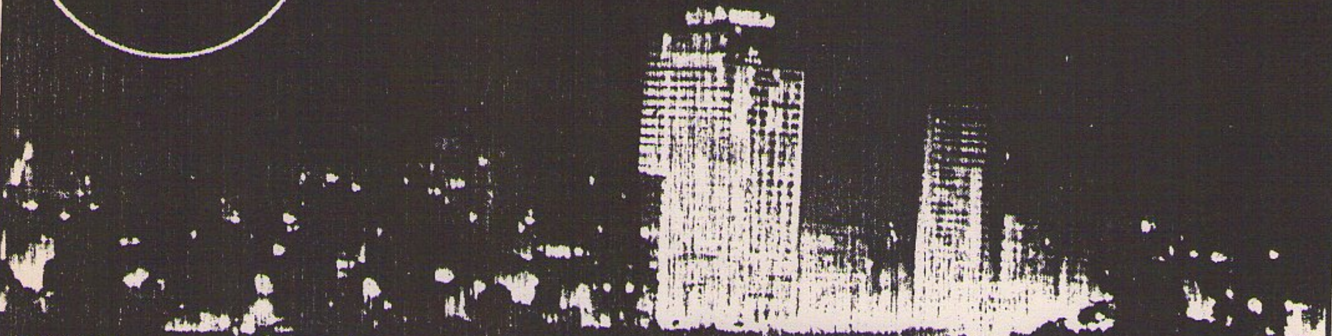
FOTOGRAFATO UN UFO!





Nel cerchietto l'Ufo ripreso nel cielo del Cairo da Giuseppe Gatti durante la luna di miele in Egitto

Un milanese in viaggio di nozze ha colto l'inquietante immagine nel cielo del Cairo



Giuseppe Gatti e la moglie Bruna

Va in viaggio di nozze con la moglie e torna con un Ufo. Protagonista della sconcertante vicenda un giovane impiegato di Spino d'Adda, Giuseppe Gatti, 24 anni, da un paio di settimane sposo novello. La moglie Bruna, 23 anni, anche lei impiegata, lo guarda sorridendo: «*E' stato proprio un finale a sorpresa* — dice —. *Quando ieri sera Giuseppe è tornato a casa con le foto del nostro viaggio non volevo crederci. Io in queste cose sono sempre stata piuttosto scettica...*»

«*Io invece dell'esistenza degli Ufo sono sempre stato convinto* — risponde Giuseppe —. *E questa volta ne ho la conferma. Un Ufo vero. E l'ho fotografato io, anche se in modo del tutto involontario.*»

Il 17 aprile sera Bruna e Giuseppe Gatti sono nella loro stanza, all'Hotel «Meridien» al Cairo. Sono passate da poco le ventitré e i due sposini stanno per coricarsi.

«*Avevamo lasciato la finestra aperta* — racconta Giuseppe —. *La notte era calda e serena. Tutte le luci del Cairo brillavano. Era così bello che ho pensato di scattare alcune fotografie. Ho messo la mia macchina appoggiata sul davanzale e ho lasciato aperto l'obiettivo per circa un minuto. Non avevo con me né il flash né il grandangolo. Mi restava solo di provare con un lungo tempo d'esposizione. Ho scattato in questo modo tre o quattro foto, riprendendo diversi punti della città di notte. Devo dire che non avevo fatto gran caso al cielo: eravamo più presi dal paesaggio e da noi due...*»

E quindi quando vi siete accorti che in quella notte al Cairo non eravate soli?

«*Al ritorno. Ho portato subito i rullini a stampare dal fotografo. Eravamo ansiosi di vedere le foto del nostro viaggio e di mostrarle agli amici. Quando sono passato a ritirarle è stato lo stesso fotografo a farmi notare in quelle tre istantanee scattate dalla camera d'albergo, quello che nessuno di noi due aveva visto. 'C'è qualcosa di strano in questo punto — ha detto — come una macchia, un chiarore... Cos'è?' Ho guardato bene sul lato sinistro della foto: una specie di trottola luminosa dai riflessi viola rossastri galleggiava in cielo. La forma regolare, i contorni ben definiti, non lasciavano, a mio avviso, alcun dubbio: avevo ripreso, a mia insaputa, un Ufo! Grande, luminoso, bello: un Ufo inequivocabilmente. Ho provato una forte emozione: da anni seguo con attenzione tutto ciò che riguarda i fenomeni extraterrestri. Già parecchie volte ho passato intere nottate qui a Spino a fissare il cielo, scrutandolo magari con l'aiuto di un binocolo. Ma mai mi era capitato di poter vedere un Ufo con i miei occhi. E non solo, ma addirittura di riuscire a fotografarlo. Se lo avessi visto e basta, pochi mi crederebbero, prendendomi per un visionario o un cacciaballe. Ma questa è una fotografia e la fotografia non si inventa!*»

«*Io invece alla faccenda degli Ufo non ci ho mai creduto* — dice Bruna, la moglie — *ho sempre pensato che fossero tutte storie anche se, talora,*

Giuseppe me ne parlava con gran convinzione. Anche adesso, dopo aver visto la foto e sapere che non può certo essere stato un inganno degli occhi, anche adesso non riesco a essere del tutto convinta».

«*Come fai a non essere convinta?* — sbotta seccato Giuseppe —. *Oltre a tutto ho notato che il 'mio' Ufo non è la prima volta che appare nei nostri cieli. Confrontando alcune foto su libri che trattano dell'argomento, mi sono accorto che uno simile è già stato fotografato: una volta nel cielo della Russia settentrionale e una volta negli Usa. Sempre la stessa forma a trottola, sempre gli stessi colori. Ma ormai questi avvistamenti non sono certo nuovi: sulla questione Ufo esiste una documentazione molto rigorosa. Anche pochi giorni fa sul cielo di Milano ne è apparso uno ed è stato visto addirittura dagli addetti alla torre di controllo di Linate. Sono certo che prima o poi questi extraterrestri decideranno di mettersi in contatto con noi. Magari per via telepatica, magari in modi che noi non riusciamo ad immaginare. Gli incontri ravvicinati accadranno presto*».

Giuseppina Manin

NEW FLYING OBJECTS SIGHTED IN MICHIGAN

BAD AXE, Mich., March 27 (AP)—More unidentified flying objects were reported in Michigan last night.

Three policemen in this little community reported watching a bright blue light over Lake Huron for about half an hour early today. One, Peter Torres, described the object as very large and moving too fast to be a star.

Cpl. Frank Lyon of the State Police, who did not see it, speculated the object might be a weather balloon. He said it was not uncommon for balloons released at Sioux Falls, S. D., to drift over the area.

Thousands of residents of Hillsdale County, just north of Ohio, watched a couple of lights high above them for several hours last night. Among them was Dave Keister, assistant manager of Hillsdale radio station WCSR.

"I just don't think it was a star," said Mr. Keister, who looked at one through binoculars for some time. He said he could not estimate the size of the objects, and added that they appeared to change in color from white to red to orange to green.

"They gave the impression that they might be rotating," he said.

Dr. J. Allen Hynek, a Northwestern University astrophysicist and scientific consultant for the Air Force, said Friday that phenomena reported at Hillsdale and at Dexter, Mich., on March 20, were probably swamp gases.

Flying 'Egg' Reported Over Texas Highway

LEVELLAND, Tex., Nov. 3 (UP)—A glowing egg-shaped object reportedly streaked over west Texas and New Mexico last night. One man said he saw it sitting on a highway.

James A. Lee of Abilene, who said he had spent twenty years studying "flying saucers," said, "I think it's a space craft."

Mr. Lee is a member of the National Investigations Committee on Aerial Phenomena.

The object was also reported seen in the vicinities of Midland, 110 miles south of Levelland, and Clovis, N. M., about seventy miles northwest of Levelland.

Jesse D. Long of Waco said the object had killed the engine of his automobile and put out the headlights. Two other motorists said it had done the same thing to their cars.

Mr. Long said the object appeared to be about 200 feet long and landed in the highway in front of his car. When he got out to investigate the thing took off straight up, he said.

Suffolk Reports More UFO's

Special to The New York Times

HAUPPAUGE, L. I., Oct. 28—Suffolk County Police received over 50 calls last night reporting brightly colored unidentified flying objects over Long Island's South Shore. At the Suffolk County Air Force Base at Westhampton Beach, an Air Force spokesman said the base had received many similar calls recently. He said the objects were all being classified as "stars, planes or possibly satellites."

Triangular 'Saucers' Seen in Jersey Skies

NEWARK, Nov. 14 (UPI) — Unidentified flying objects were reported in four separate sections of northern New Jersey yesterday. The objects were described as triangular in shape and changing colors from red to white to green.

Mrs. Joseph Liantino of East Orange said she was driving with her husband and two children along the Garden State Parkway when she saw "a big disk in the sky hovering over Brielle." She said it had changed color repeatedly.

Some 90 minutes later Ronnie Hemmel reported seeing a three-pointed illuminated object over her home in Caldwell.

Then, two hours later, another object was reported sighted in Colonia and lingered overhead for about an hour. "It looked like a star," said Frederick Urrutia, who noted there were 17 other witnesses watching the object hover in the sky.

At the same time, policemen in Woodbridge reported four calls to them from persons who said they were "watching flying saucers."

New York State has a 10-cent-a-package tax on cigarettes, and the city has an additional 4-cent tax.

FlyingObject Trailed on Coast

SAN FRANCISCO, Dec. 5 (AP)—A California highway patrol officer said toda yhe had trailed a small unidentified flying object for miles Saturday night near San Carlos.

SCIENTISTS ACCUSED ON 'FLYING SAUCERS'

CHICAGO, Sept. 17 (UPI)—An Illinois astronomer has criticized what he calls the failure to investigate persistent reports of unidentified flying objects despite the fact that sightings of many "flying saucers" remain unexplained.

Dr. J. Allen Hynek, chairman of Northwestern University's department of astronomy and a consultant to the Air Force on the subject, cited what he called the "persistent and disturbing phenomenon."

In a letter to Science magazine, he called for a scientific investigation to dispel "20 years of confusion."

He accused scientists of shying away from study of the objects for fear of "injuring their professional standing."

Many sightings can be explained as natural phenomena, Dr. Hynek said, but a sizable number defy explanation.

Dr. Hynek said it was a fallacy to assume that all reports were the work of "hysterics or crackpots or cranks," or the product of uneducated or unreliable people.

4.84 Cod

ARCANI 2-79



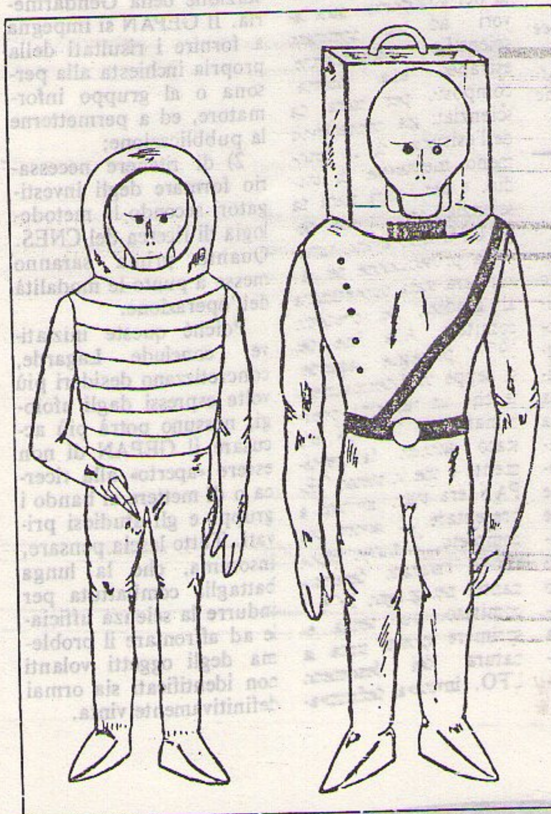
ufologia



mo testimone rivide, nello stesso punto e in analoghe condizioni, i due «umanoidi» (ma non l'UFO), riavvertì lo shock e il suono modulato, e assistette alla scomparsa «istantanea» dei misteriosi esseri.

Le similitudini fra il caso di Warneton e quello di Torrita sono molte: in entrambi gli episodi, per esempio, l'esperienza comincia con lo spegnersi dei fari e con l'inspiegabile arrestarsi del motore; il testimone resta dentro l'auto, terrorizzato; la forma dell'oggetto è praticamente la stessa; il suo decollo risulta descritto in modo pressoché identico. Ma questi particolari sono comuni ad altri incontri ravvicinati, e non avrebbero, di per sé, valore di conferma reciproca per i due casi in esame. Rivo Faralli potrebbe infatti averli appresi da racconti precedenti, pubblicati in libri o giornali italiani, e potrebbe averli utilizzati per «costruire» la sua avventura. Ma c'è un dettaglio comune, quello dei volti degli umanoidi, che mal si concilia con l'ipotesi dell'invenzione. Come abbiamo visto, le due descrizioni, sia pure con parole diverse, coincidono nella sostanza: sia il testimone francese che l'italiano parlano di facce simili a teschi: più grosse, cioè, superiormente e più sottili (e scarne) inferiormente, con grandi orbite scure e una bocca sottile e senza labbra. La somiglianza apparirà più evidente dal confronto fra le due ricostruzioni grafiche, fatte in base alla descrizione dei rispettivi testimoni e qui riprodotte. Ora, questo particolare delle «facce a teschio» è tutt'altro che ricorrente. Che io sappia, esso è stato riferito soltanto nei casi di Warneton e Torrita.

In questo disegno sono raffigurati gli occupanti della nave spaziale atterrata nei pressi di Warneton (Belgio).



Appare anche abbastanza «curioso» per ritenere estremamente improbabile che possa essere stato inventato indipendentemente da due persone di nazionalità diversa, che non si sono mai conosciute, e che vivono a migliaia di chilometri di distanza l'una dall'altra. Si potrebbe pensare, naturalmente, che Rivo Faralli avesse letto su qualche giornale o libro italiano l'episodio di Warneton. Ma quale giornale e quale libro? Almeno fino al settembre 1978, il caso belga non risulta pubblicato in linga italiana; esso era accessibile soltanto attraverso versioni francesi o inglesi apparse su riviste ufologiche specializzate (3). Dovremmo quindi supporre, per sostenere l'ipotesi della mistificazione, che il barbiere di Torrita di Siena fosse stato, all'insaputa di tutti, un profondo conoscitore della letteratura ufologica estera; insomma, un «esperto». Oppure dovremmo pensare che egli sia stato l'esecutore materiale di una «montatura» ideata da terze persone.

Certo, tutto è possibile: ma è anche vero che l'ipotesi «mistificazione» ha bisogno, in questo caso, dell'appoggio di un'ipotesi preliminare la quale, fino a prova contraria, appare abbastanza improbabile. D'altra parte, se accettiamo obiettivamente i fatti per come risultano allo stato attuale delle indagini, dobbiamo riconoscere che l'analogia fra gli umanoidi di Torrita e quelli di Warneton non risulta facilmente giustificabile in termini di «fortuita coincidenza». Se, cioè, Rivo Faralli avesse «inventato di sana pianta» i suoi «marziani» senza conoscere nei dettagli l'episodio belga, ci troveremmo di fronte ad un vero e proprio «scherzo del caso».

Naturalmente possiamo accontentarci di questa spiegazione e concludere che a Torrita di Siena non è successo nulla di straordinario, essendosi semplicemente trattato della «trovata» del solito esaltato. Se, invece, questa spiegazione «tranquillizzante» non ci soddisfa, e riteniamo poco o punto probabile che al racconto di Rivo Faralli abbia fatto da modello il caso di Warneton, o che l'analogia con quest'ultimo, e in particolare quella dei «volti a teschio», possa essere imputata a fortuita (anche se straordinaria) coincidenza, allora l'unica conclusione possibile è che a Torrita di Siena si è realmente verificato un «incontro ravvicinato di terzo tipo». In tal caso, la predetta analogia assume valore probante, giacché fornisce un buon esempio di quella che l'astrofisico Pierre Guérin denomina una «prova testimoniale» del fenomeno UFO. L'emergere di dettagli identici, impossibili ad essere inventati da persone di-



Per l'aurora boreale hanno perso la testa, ma la volpe no

Nella notte tra il 21 e il 22 gennaio, in molte province dell'Italia settentrionale è apparsa la aurora boreale. Il singolare fenomeno ha provocato in molte località incredibili scene di panico. A Castagneto e alla Bastia, frazioni situate sulle colline di Bergamo, alcuni operai rincasavano allorchè videro rosseggiare il cielo all'orizzonte. Qualcuno pensò trattarsi di incendi appiccati da paracadutisti marziani. E diede l'allarme. Presa dalla psicosi di un'invasione da parte degli abitatori del pianeta oggi tanto di moda, la gente abbandonò precipitosamente le case portando con sè coperte e valigie colme di indumenti. I fuggiaschi trovarono riparo nei boschi di Castagneto o tra le vigne di San Vigilio. E qui, si apprestarono a un bivacco all'aperto. Poi l'aurora si spense, tutti fecero ritorno alle loro case. Uno dei fuggiaschi, nella corsa affannosa, perse un plico contenente più di un milione di lire; tornato più tardi a cercarlo nella località in cui si era rifugiato prima, non trovò nulla: vide o gli parve di vedere una volpe nell'atto di frugare tra le foglie. Impaurito si allontanò; tornò sul posto il mattino dopo di buon'ora e ritrovò il pacco aperto con le banconote sparse tutt'intorno sul terreno. Le contò. Non ne mancava nemmeno una. La volpe, che certamente aveva sfasciato il plico durante la notte, le aveva disdegnate.

Secondo uno scienziato sovietico

Continuano ad arrivare navi cosmiche da Venere

In un articolo il prof. Kazantsev afferma che le prove di tali voli sono in possesso del governo russo - L'Accademia delle scienze non si pronunzia

LONDRA, 28

Veicoli spaziali provenienti dal pianeta Venere sono arrivati e continuano ad arrivare sulla terra, secondo il prof. Aleksander Kazantsev, uno studioso sovietico che da anni si dedica a ricerche scientifiche in questo particolare ramo. Il settimanale londinese «Topic», nel numero uscito ieri, riferisce che le conclusioni alle quali è arrivato il dotto professore sono condivise da parecchi suoi colleghi.

Nello studio che Kazantsev ha pubblicato ora, si sostiene che il famoso meteorite siberiano caduto nella zona di Jenissei più di mezzo secolo fa, non è altro che il residuo di una nave spaziale lanciata dagli abitanti di Venere. Spinto da propulsione atomica, il veicolo sarebbe esploso ad un paio di chilometri di altezza dal suolo: in effetti non fu rintracciato alcun cratere nel punto di caduta del presunto meteorite; solo le cime degli alberi erano state colpite. D'altro canto gli abitanti di alcuni villaggi lungo il fiume Jenissei, riferirono di aver visto una gigantesca palla di fuoco, dalla quale si sprigionarono subito dopo vapori a forma di fungo. Questa la versione dei fatti fornita dal professor Kazantsev e dal suo collega Lapunov, che ne appoggia le conclusioni.

Una conferma del fatto che gli abitanti di Venere conoscono da secoli i misteri dell'astronautica viene trovata dal Kazantsev nella tavoletta etrusca conservata al museo dell'Ermitage a Leningrado, nella quale sono riprodotte le sembianze di esseri antropoidi a bordo di una specie di barca senza remi: secondo il professore si tratta di un veicolo spaziale con missile vettore incorporato. Questo per il passato, ma la teoria di Kazantsev afferma che «esiste la prova che navi spaziali provenienti da Venere o da altri pianeti giungono ancora sulla terra», e il governo sovietico sarebbe a conoscenza di queste visite.

(vedi pag. 190)

27 OTTOBRE 1969 -

USA-URSS

Trattative sulle armi atomiche dal 17 novembre

Sul tappeto la limitazione dei sistemi difensivi antimissile e dei missili a testata multipla pluridirezionali

NON È SOVIETICO L'OGGETTO MISTERIOSO CHE INSEGUE L'APOLLO

PER FORTUNA DEGLI AMERICANI...

„CARLINO SERA„

17-18 novembre 1969

La faccenda dell'«oggetto misterioso» è rimasta senza spiegazione; nella notte tra sabato e domenica, il comandante Conrad aveva riferito che «un oggetto non identificabile stava viaggiando nello spazio sulla rotta dell'"Apollo"». A suo giudizio, probabilmente si trattava di «uno degli stadi esauriti del razzo vettore "Saturno 5" che, invece di immettersi in un'ampia orbita solare, stava proseguendo nella stessa direzione della navicella "Yankee Clipper"». Al Centro di controllo di Houston, dopo un'accurata analisi delle segnalazioni e di tutti i dati provenienti dallo spazio, si è avuta l'impressione che effettivamente «qualcosa» viaggiasse nell'etere alle spalle dell'«Apollo»; ma alla fine i tecnici hanno formalmente escluso che il misterioso oggetto potesse essere — come già qualche giornalista riteneva — una sonda sovietica oppure un disco volante: con ogni probabilità, Conrad aveva avvistato uno dei tanti relitti che vagano, anche da anni, nel cosmo. Il Centro ha quindi trasmesso agli astronauti: «Andate pure a dormire tranquilli. Il corpo misterioso non è un pericolo né qualcosa di ostile; nessuno vi insegue».

1959 "IL MESSAGGERO" 26/2/1959

SULLA LINEA NEW YORK-DETROIT

Tre «dischi volanti» scortano un aereo

Gli oggetti hanno accompagnato il « DC-6 » per 45 minuti e sono stati notati sia dall'equipaggio che dai passeggeri

Detroit, 26 febbraio

Tre oggetti misteriosi a forma di disco hanno scortato la notte scorsa per 45 minuti il DC-6 della « American Airlines » in servizio sulla linea New York-Detroit.

Il pilota, gli altri membri dell'equipaggio ed i 35 passeggeri sono stati espliciti al loro arrivo a Detroit: i tre « oggetti » hanno cominciato a scortare l'apparecchio a Philipsburg (Pennsylvania) per lasciarlo a Cleveland (Ohio). L'apparecchio volava ad una altitudine di 2.500 metri circa e ad una velocità di 560 chilometri orari.

Il pilota, capitano Peter Killian, ha dichiarato di non aver « mai visto niente di simile in precedenza ». Egli ha aggiunto che « gli oggetti si mantenevano abbastanza lontani dall'aereo, ma modificavano continuamente il loro ordine di volo pur conservando una velocità che li manteneva alla nostra altezza ».

nazionali. E', questo, l'argomento che sarà dibattuto nel corso del convegno.

Successivamente hanno avuto inizio le relazioni tecniche, la prima delle quali è stata tenuta dall'ing. Angelini, amministratore delegato della società Terni, il quale ha esposto la situazione attuale e i prevedibili sviluppi della produzione di energia elettrica a mezzo di centrali termiche nucleari. Altre relazioni sono state svolte dall'ing. Brunetti, dal professor Ippolito, dall'ing. Martinoli e dall'ing. Verducci.

Il Convegno continuerà oggi i suoi lavori. I congressisti visiteranno il sincrotrone di Frascati, i cantieri della Società italiana meridionale di energia atomica (SIMEA) nei pressi di Latina e della Società elettro-nucleare nazionale (SENN) alla foce del Garigliano.

Il primo disco volante del '70 apparso a Panama

PANAMA, 2 gennaio — Gli abitanti di un quartiere di Città del Panama affermano di aver scorto un disco volante nella notte da mercoledì a giovedì: si tratta del primo disco volante avvistato nel 1970. Secondo numerose dichiarazioni l'oggetto volante non identificato era di grosse dimensioni, di forma ovale e con numerosi finestrini. Emanava una luce verdastra accecante ed è scomparso in direzione dell'Oceano Pacifico a velocità vertiginosa.

(vedi pag. 193)

" CARLINO SERA " - 18 DICEMBRE 1969 -

L'AMERICA CESSA LE RICERCHE SUGLI "U.F.O."

"Dischi,,: Extraterrestri? Smettiamola di scherzare

" L'ipotesi che si tratti di veicoli spaziali provenienti da altri mondi è la meno plausibile " · Sospesi gli studi dell'Aeronautica

"LA SICILIA" 17 Nov 1969

PROSEGUE IL VOLO VERSO LA LUNA

UN OGGETTO MISTERIOSO TALLONA L'«APOLLO 12»

Viaggia a una distanza di 40 km dalla navicella -- Probabilmente si tratta del terzo stadio del razzo vettore -- Riuscita la manovra di inserimento nella traiettoria ibrida: adesso tutto è affidato ai motori dell'astronave

(vedi pag. 192)

Air Force Selecting University to Study 'Saucers'

Continued From Page 1, Col. 3

seen as a spring thaw released the winter's accumulation of gas, probably methane, from swamps. The fact that the gas in such cases luminesces in various colors above the swamp is well known, but why it does so has not been fully explained.

The current projects for probing more deeply into UFO reports did not grow from any suspicion on the part of the Air Force or higher authority that "flying saucers" might represent visitations from other worlds. It grew from a request last year by Maj. Gen. E. B. LeBailly, the Air Force Director of Information.

He had noted the widespread charges by UFO enthusiasts that the Air Force was concealing the truth about these episodes lest there be general panic.

He pointed out that some of the UFO reports came from "intelligent and technically well qualified individuals whose integrity cannot be doubted." He also noted that the Air Force received only a fraction of the UFO reports publicized elsewhere. It has been charged that witnesses hesitate to report to the Air Force for fear of ridicule.

Pursuant to General LeBailly's suggestion, the Air Force Scientific Advisory Board on Feb. 3 of this year convened an ad hoc committee of scientists to examine the situation. It studied the Blue Book analyses and found the program well organized but "quite limited."

In particular, the committee said that some sightings had been classed as "identified" although the information on which this had been based was "too meager or too indefinite" to justify such classification.

The committee therefore recommended the program that is now quietly being carried out as a supplement to Project Blue Book. It is proposed that about 100 sightings a year be studied intensively with, on the average, about 10 man-days devoted to each.

While a leading university will serve as coordinator of the program, it is hoped that, for wide geographic coverage, teams from other universities will work with trained investigation officers from nearby Air Force bases. These, when possible, would be from the Air Force Office of Special Investigations.

The virtually mandatory inclusion of a psychologist on these teams reflects the suspicion that in many cases psychological factors have colored what even the most sober citizens thought they saw.

The plan is to publish detailed reports on these investigations to meet charges that the Government has been concealing what it knows. However, there will probably be elements of the inquiry that cannot be made public—in particular, findings that reflect on the reliability of a witness.

As one Air Force man put it a few days ago: "We cannot publish the fact that we found a witness to be the village drunk."

The initial budget is $300,000 to cover 18 months. There will then be a recommendation as to whether there should be a longer program and, if so, what path it should follow.

Some argue that the project, while unlikely to turn up visitors from other worlds, may throw new light on such natural phenomena as ball lightning or green fireballs. This, they say, plus the relief of public anxiety, will justify the effort.



STUDY OF SAUCERS GAINS ACCEPTANCE

Condon Says Many Seek to Aid U. of Colorado Work

By EVERT CLARK
Special to The New York Times

GAITHERSBURG, Md., Nov. 15—An Air Force plan to have university experts investigate unidentified flying objects is getting "good acceptance" in the academic world, Dr. Edward U. Condon said today.

Dr. Condon, professor of physics at the University of Colorado, is leading the effort under a $313,000 Air Force research agreement announced early last month.

Now that the elections are over—Dr. Condon ran for University Regent as a Democrat and lost—he is approaching his ethereal task in earnest.

"I was campaigning like mad through October and the hell with the flying saucers," he said today.

A merry man of 64 years, Dr. Condon arrived here today wearing a white Stetson for the dedication of the National Bureau of Standards' new $120-million laboratory complex in this town, which is 20 miles northwest of Washington. From 1945 to 1951, he directed the bureau at its old site in Washington.

No Tendency to Ridicule

In an interview at the bureau's new library, Dr. Condon said he had received 300 or 400 letters since his new assignment was announced, noting that a great many of the writers wanted jobs or wanted to help the project in some other way.

"The important thing is that a lot of people in both the physical and psychological sciences in other universities are interested," he said. "There is no tendency to ridicule the project at that level."

The letters have also brought some abuse from persons who believe the saucers carry visitors from outer space, but think the Air Force would never let Dr. Condon say so, even if he became convinced of it.

"They say such things as, 'the man who pays the piper calls the tune,'" Dr. Condon said. "I'm sure we won't be able to persuade them otherwise."

"I confess that I don't expect that we'll find visitors from outer space but I'm not against it," he said. "After all, that would be the discovery of the century—the discovery of many centuries — of the millenia, I suppose."

Then, with his brown eyes twinkling behind gold-rimmed glasses, he recalled that he had once been a newspaperman himself and said he saw little danger that he would sit on such a story.

"I'll write it myself," he stressed "I won't give it away to you guys!"

The most difficult task to date has been planning how to investigate aerial phenomena, Dr. Condon said. The Air Force would like investigating teams to take to the field wherever a saucer is reported as sighted.

But this poses difficult "time-logistics" problems, Dr. Condon said.

"Most of these things are so damn transient and evanescent that you are not likely to be able to get the guys there with the equipment you would like to have," he said.

Emergency teams, such as those the public health services use to help deal with epidemics, have been suggested. But a physician pointed out "that an epidemic stays there until you get there," Dr. Condon said.

The bulk of the study, which will continue until about February, 1967, may have to consist of very careful interviews. However, Dr. Condon said he and his associates would explore all avenues.

native and diverse of the 20th century—it leaves certain promises unkept.

End Papers

INCIDENT AT EXETER By John G. Fuller. 251 pages. Putnam. $5.95.
FLYING SAUCERS—SERIOUS BUSINESS. By Frank Edwards. 314 pages. Lyle Stuart. $5.95.

The Air Force has routinely characterized reports of unidentified flying objects over the United States as misidentification of natural phenomena—sightings of planets, airplanes, marsh gas—or wishful thinking. But some trained observers are not quite sure. Some of them suspect the Air Force of covering up a very serious possibility that the U.F.O.'s are visitors from other civilizations.

Frank Edwards, the radio commentator, presents a rather belligerent history of U.F.O. sightings and accuses the Department of Defense of making preposterous explanations. John G. Fuller, columnist for The Saturday Review, gives a case history of the sighting of U.F.O.'s" at Exeter, N. H., on Sept. 3, 1965. He examines the evidence carefully and soberly concludes that "the most logical, but still unprovable explanation is that the Unidentified Flying Objects are interplanetary spaceships under intelligent control."

HAROLD FABER

ssor Named

said the appointment would be effective Sept. 19.

Meanwhile the police arrested 11 students of about 200 demonstrators at Rosario, 250 miles northwest of the capital. The demonstrators were celebrating University Day, the anniversary of the founding of the university of Buenos Aires 145 years ago.

Antipodean Flying Objects

SYDNEY, Australia, Aug. 12 (Reuters)—The Australian Air Force said today it was investigating recurrent reports of unidentified flying objects over the Sydney suburb of Turramurra.

BRIGHT FLYING DISK REPORTED IN JERSEY

Special to The New York Times

WANAQUE, N. J., Jan. 13—For the second night in a row residents of this and neighboring Ramapo mountain communities have reported seeing an unidentified flying object hovering, soaring and diving over the countryside and disappearing in the distance.

Most accounts of the object, including those by two policemen and a guard at the Wanaque Reservoir, agreed that it was "very white, very bright and much bigger than a star." To some it appeared as a "big white disk."

Wanaque Mayor Harry T. Wolfe was among those who reported seeing the object. He drove to the reservoir after having been alerted by local police.

The first report came to the local police radio station at 6:30 P. M. Tuesday. After receiving about 30 telephone calls from residents and motorists, the radio monitor called Wanaque Patrolman Joseph Cisco.

He was told that "people in Oakland, Ringwood, Paterson, Totowa, Wayne and Butler claim there's a flying saucer over the Wanaque." There were additional reports of the object last night.

WASHINGTON, Jan. 13 (AP)—The Air Force said today that two sightings in the sky over New Jersey were believed to have been the planets Venus and Jupiter, rather than unidentified flying objects.

Jury Selection Is Lagging In Malcolm X Murder Case

THE N

'SAUCER' REPORTED IN NORTHERN JERSEY

WANAQUE, N. J., Oct. 11 (AP)—Residents and policemen said they saw a brilliant unidentified object flying above Wanaque Reservoir last night.

They described the object as saucer-shaped, about the size of an automobile and glowing with a white brilliance. The reservoir, part of the Newark water supply system, is about 25 miles northwest of Newark.

Sgt. Ben Thompson said he saw the object as he drove a patrol car along the reservoir.

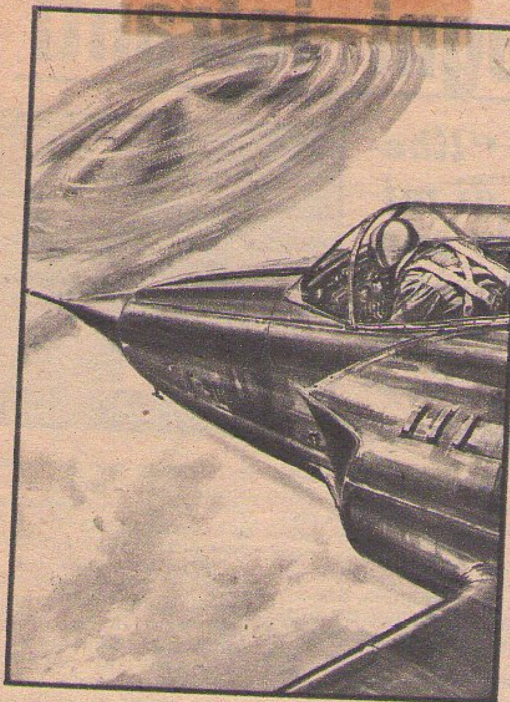
"I saw the object coming at me," he said. "It went straight over my head, stopped in midair and backed right up. It then started zig zagging from left to right." "It was so bright I couldn't make out any of its features," he added.

The sergeant said he turned on the flashing red dome-light of his car.

"The instant it started to flash, the object sped away over the reservoir and, without passing over the horizon, disappeared," he said.

PIERRE, S. D., Oct. 11 (AP)—Strange lights in the sky and a sound "like a car on a gravel road" touched off a wave of interest in flying saucers in central South Dakota last night.

Officers would not go so far as to say the objects appeared to be flying saucers, but some of them in a 100-mile radius of Fort Thompson were routed by curious individuals who thought so.



DISCHI VOLANTI

Da 10 anni i misteriosi ordigni solcano il cielo. Tutti li hanno visti, nessuno sa dire che siano. Gli apparecchi radar registrano il passaggio di velocissime macchine, nate da una tecnica perfetta, superiore e quelle degli Stati Uniti e sovietica.

L'enigma dei dischi volanti che dal lontano 1947 (dieci anni sono passati da quando il pilota Kenneth Arnold sorvolando il Monte Rainier, nello Stato di Washington, avvistò il primo) non ha trovato ancora una soluzione. E questo autorizza gli scettici a dubitare della loro esistenza e a spiegare i misteriosi « piatti » come risultato di illusioni ottiche o perfino di allucinazioni. Di tale avviso, però, non sono i dirigenti dell'aeronautica americana che hanno creato osservatori per lo studio dei fenomeni aerei e invitano i cittadini a segnalare le apparizioni di oggetti volanti. Proprio in questi giorni l'amm. Fahrney ha dichiarato che gli apparecchi radar dell'aeronautica hanno registrato il passaggio di oggetti volanti, così veloci da non poter essere stati fabbricati nè in America nè in Russia, perchè la tecnica dei due Paesi non ha raggiunto ancora tanta perfezione. E ha concluso esprimendo la convinzione che essi siano guidati da esseri intelligenti, per il fatto che variano la velocità, la rotta e le quote. Il disegno di Molino, pubblicato dalla « Domenica » nel maggio del 1950, mostra un pilota americano che, nel cielo di Washington, cerca di tallonare un disco volante.

DATE: APR 3 0 1979 NO. 190

[illegible] WK. [illegible] 1979 [illegible]

European UFO is mystery to officials

COPENHAGEN, Denmark (AP) — Thousands of persons in northern Europe saw a large, shining object race across the sky, and specialists were trying to determine whether the phenomenon was a meteorite or a satellite burning up in the atmosphere.

Observers here and in Sweden and northern Germany said the object was trailed from west to east by what seemed to be a fan-like multicolored tail.

A spokesman at the Air Force Rescue Coordination Center said the object did not appear on radar screens. An official at a satellite tracking station said the object was metallic and was too big to have burned up completely in the atmosphere.

SUN, Toronto, Ontario, [illegible] Jan. 7, 1979 [illegible] Sept[illegible]

French UFO report says someone's watching us



IN OUTER SPACE

TERENCE DICKINSON

A secret French government study of eleven UFO close encounters in that country has concluded that the objects observed were material phenomenon that could not be explained as natural events or human devices. This is the first known instance where government sponsored research has reached such a conclusion.

The conclusion was leaked in a summary of the 500-page report, which says that the investigations of the UFO cases reveal the existence of aerial devices "whose modes of sustenance and propulsion are beyond our knowledge."

The level of the research in the French study was described by one scientist who has seen the complete report as "extremely high quality," making the bulk of the major U.S. Air Force study of the late '60's (known as the Condon Report) seem "very poor" by comparison. "In many cases the investigations were textbook models of how such research should be carried out," he said.

The 11 cases spanning the period between 1966 and 1978 were selected because of the high credibility of the witnesses and the fact that the UFOs were seen from less than 250 metres. Two of the cases included descriptions of humanoid creatures. In 10 of the 11 cases the scientists concluded that the witnesses had seen a material phenomenon that could not be explained.

The scientific study group was created by the French government in 1977 and is alerted to new UFO cases by teletype by the national police force. The actual investigations of the 11 cases included in the special report were made by scientists of varying disciplines, including a psychologist who separately carried out psychological examinations relevant to the evaluation of the testimony of the witnesses.

Since UFO reports are largely based on the witnesses' testimony, psychological evaluation is a vital, but often missing element in so-called "thorough" scientific investigations carried out in Canada and the U.S. At the present time France is the only country known to have a government sponsored UFO research unit.

The group's scientific board, which has approved the project's conclusions, is composed of the members of such prestigious organizations and institutions as the National Meteorology Administration, Lyon Astronomical Observatory, Paris University's Social Psychology Centre, Astrophysical Laboratories and Geodynamic Research Centre, the Polytechnic School's Theoretical Physics Laboratory, and Clermont Ferrand University's Physical Meteorological Laboratory.

CHARLOTTE, N. C.
OBSERVER
MARCH 23, 1979

More Than A Cheap Thrill

Spot a UFO, and you'll at least have a good yarn [illegible]ell. But two Charlotte police officers also have [illegible]00 each.

Ron Arey and Howard Dellinger were flying [illegible] Charlotte in their police helicopter on Dec. 27, [illegible]7, when they spotted two objects above.

A single, bright light shone from each UFO. [illegible] time Arey and Dellinger tried for a better look, [illegible] objects dodged them. Finally, the UFOs soared [illegible]nto the darkness.

Ray Beder, an air traffic controller at Douglas [illegible]ort, monitored the objects on radar.

The National Enquirer, which offers rewards for [illegible] sightings, decided the Charlotte sighting the [illegible] of the year, Arey said.

[illegible]nd Monday, Arey and Dellinger received $2,000 [illegible]ks from the magazine.

APR. 24, 1979 S.1 P.5
HOUSTON CHRONICLE

Celestial phenomenon is a puzzler to science

WASHINGTON (UPI) — There's a starlike object in the Milky Way that appears to be coming and going at the same time

Dr. Bruce Margon of the University of California at Los Angeles told the spring meeting of the American Physical Society on Monday that he has been studying the object since September and can't explain it.

"To be honest, I don't have any convincing idea what this really is, and neither does anyone else," he said in a UCLA report.

"We have never seen or heard of anything even remotely like this stellar object. It is perhaps the most baffling astrophysical phenomenon since the discovery of the quasar."

The object, identified as SS-[illegible], is about 10,000 light years away, and Margon studied it from the University of California's Lick Observatory.

One section of its light spectrum, as seen by a [illegible]-inch telescope, indicated that the object [illegible] moving [illegible] from Earth at a high speed. But [illegible] portion of the light spectrum indicated that the object is moving toward Earth at the same time.

Not only did the object appear to be moving in opposite directions, it seemed to be traveling [illegible] extreme speeds up to 31,[illegible] miles per second. [illegible] said no known star exhibits such enormous velocities.

[illegible]STON POST 4/24/79 P.4A

[illegible]FOs reported sighted in Philippines

[illegible]MBOANGA CITY, Philippines (AP) — Residents [illegible] southern Philippine cities have reported sighting [illegible]ntified flying objects, a witness and a government [illegible]al said Monday. The official Philippine News Agen[illegible] [illegible]id sightings also were reported by residents of two [illegible]ipalities in Bohol province. The news agency [illegible]d the constabulary as saying a cluster of glowing [illegible]ts hovering about 200 feet above sea level roused [illegible]nts of three villages of Ubay town, in Bohol, 230 [illegible] southeast of Manila, at 4 a.m. last Thursday.

To hear truth
and not accept
it does not
nullify truth.

Misteriosi segnali spaziali captati in URSS

MOSCA, 16 ottobre.

Scienziati sovietici hanno captato onde radio provenienti dallo spazio ed hanno formulato l'ipotesi che esse possano provenire da una civiltà extra-terrestre.

Ne dà notizia l'agenzia sovietica « Tass » asserendo che i segnali spaziali « non erano mai stati ricevuti prima » dagli scienziati sovietici e che non si esclude che « essi possano essere stati inviati da una civiltà extra-terrestre tecnicamente avanzata ».

L'agenzia sovietica precisa che i segnali radio sono stati registrati a Gorki e successivamente anche in altre città. Il professore Samuil Kaplan dell'Università di Gorki ha tuttavia affermato che è troppo presto per potersi pronunciare sulla natura dei segnali.

Il professore, secondo quanto riferisce la « Tass », non esclude che i segnali possano provenire dalle bande esterne dell' atmosfera terrestre. (AP)

« Ufo » avvistati sulle Cinque Terre

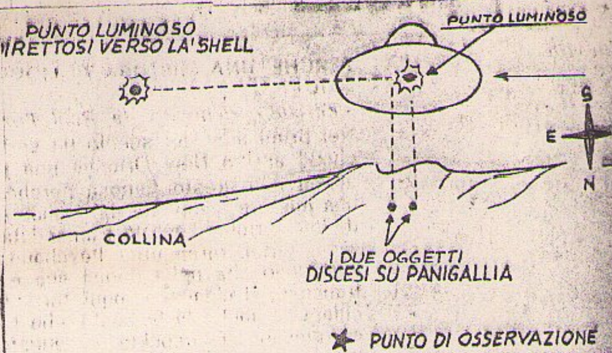
La Spezia, 28 ottobre.

Tre studenti spezzini, Mario Vischio, Ignazio Bonadies e Renato Carassale, avrebbero visto alcuni dischi volanti solcare il cielo sulle alture delle Cinque Terre, e li avrebbero anche fotografati. La pellicola è stata consegnata alla polizia scientifica della Spezia, che l'ha sviluppata. Vi si nota una « palla » infuocata circondata da un alone luminoso.

I tre giovani hanno raccontato che, mentre si trovavano sul monte Parodi (a settecento metri di quota) su un crinale che separa il golfo della Spezia dalle Cinque Terre, verso le ventitré della notte tra venerdì e sabato hanno avvistato strani oggetti luminosi avanzare nel cielo.

Uno di questi (quello fotografato) si è abbassato notevolmente di quota sulla sommità del monte, quindi ha preso a risalire verticalmente, rimanendo visibile per diversi secondi.

Gli studenti non si trovavano a caso, di notte e con le macchine fotografiche, sul monte: da tempo trascorrevano le notti in osservazione, in quanto avrebbero avuto notizia da alcuni pescatori dei paesi rivieraschi che spesso veniva avvistato, in piena notte, lo strano fenomeno



La cartina dell'atterraggio del disco oscuro a La Spezia, secondo la testimonianza di Marco Bertocchi. Interessante l'astronave-madre, da cui sarebbero usciti i punti misteriosi...

X

Americani e russi d'accordo: esistono i «dischi volanti»

Il governatore dell'Ohio dichiara di aver visto volare un oggetto di colore argenteo - Registrati a Mosca segnali radio di probabile origine extra-terrestre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova York, 17 ottobre.

Non solo negli Stati Uniti « li vedono », ma nell'Unione Sovietica addirittura « li sentono ». Questa coincidenza, questa simultaneità di avvistamenti un po' dappertutto in America, e l'annuncio che scienziati sovietici hanno registrato segnali, che potrebbero arrivare da « civiltà extraterrestri », costituisce la caratteristica della nuova psicosi dei « dischi volanti » che ha riacceso in questi giorni la fantasia popolare.

L'ultimo avvistamento qui è avvenuto lunedì scorso, di notte. Un personaggio non comune, il governatore dello stato dell'Ohio, John Gilligan, ha dichiarato ai giornalisti di aver visto, assieme alla consorte Katie, un oggetto di colore argenteo e di averlo potuto osservare per oltre mezz'ora. Volava, ha affermato il governatore, al di sopra di una nuvola nella quale poi si è tuffato, scomparendo alla vista.

John Gilligan e sua moglie Katie sono finora gli ultimi, diciamo, avvistatori di « UFO » (oggetti non identificati), di una serie di testimoni oculari che in questi ultimi giorni insistono di averne visti negli stati del Tennessee, della Carolina del sud, nel Delaware, Kentucky, Alabama, Illinois. Ed i loro rapporti alle locali autorità di polizia sono circostanziati, corredati cioè dalla descrizione del veicolo, delle sue luci intermittenti, degli ominidi rossicci che a volte vengono fuori da queste strane macchine volanti.

Tanto è emerso dalle dichiarazioni fatte giovedì scorso allo sceriffo di Pascagoula, nello Stato del Mississippi, da Charles Hickson e Calvin Parker, due cittadini rispettabilissimi. Giovedì scorso — così hanno detto — essi stavano pescando, quando sull'acqua è ammarato un disco volante, ne sono usciti tre ominidi rossicci con la pelle rinsecchita e piena di rughe, che li hanno costretti a salire a bordo, sottoponendoli ad un attento esame prima di lasciarli andare senza torcer loro un capello. « Da allora — ha dichiarato lo sceriffo — ho perduto la mia pace. Nelle ultime ventiquattro ore non ho chiuso occhi: le denunce di avvistamenti di oggetti non identificati continuano ad arrivare ad un ritmo insostenibile ».

La notizia che a Mosca scienziati sovietici stanno ricevendo e registrando strani segnali radio di probabile origine extraterrestre ha fatto esultare tutti coloro che giurano di aver visto giusto.

Gli scettici ora sono serviti, dicono. E fra questi scettici, va sottolineato, ci sono anche gli esperti dell'aviazione militare americana che, dopo aver esaminato 12.097 avvistamenti, hanno completato nel 1969 un'inchiesta durata 21 anni, escludendo che si trattasse di visitatori della terra in arrivo da altri pianeti.

L'agenzia ufficiale *Tass* ha annunciato che più di trenta scienziati sovietici sono attualmente impegnati a cercare segnali radio provenienti dagli alti spazi, poiché di recente sono stati raccolti e registrati « segnali mai prima d'ora ascoltati, che non si esclude possano essere inviati da civiltà, tecnicamente supersviluppate, abitanti negli alti spazi ».

Franco Occhiuzzi

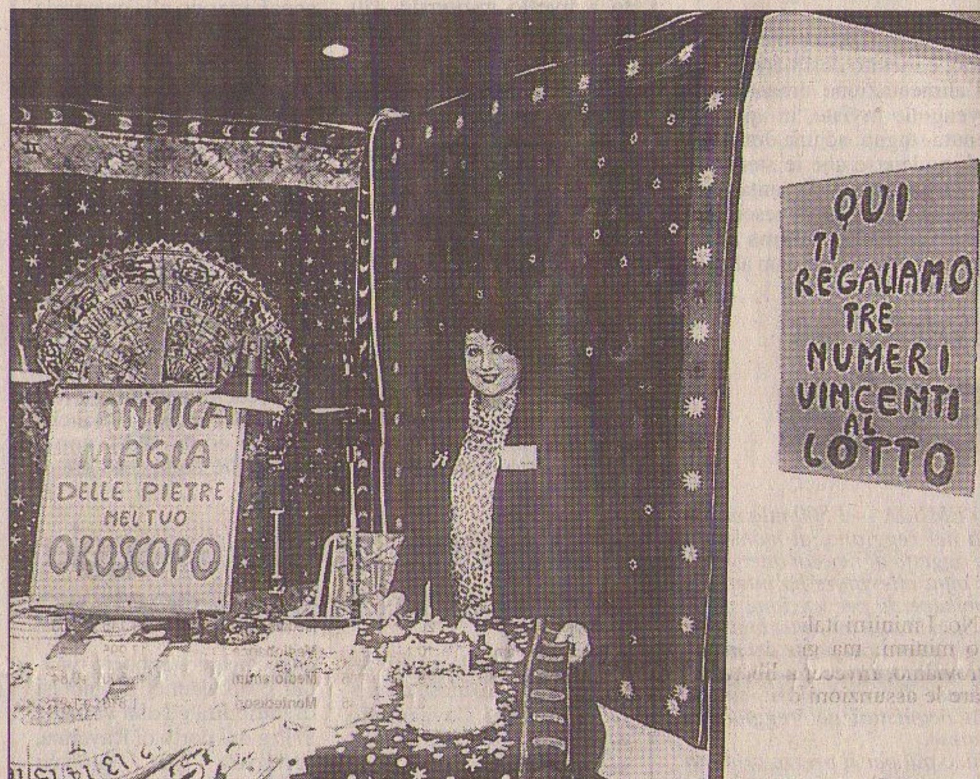
4.80

alle richieste di immigrate (ni- qui gli aborti alla seconda o della contraccezione».

interruzione volontaria di gravidanza

PER TRE GIORNI DI SCENA ALLA MOSTRA 'ESO 98' ESOTERISTI, MAGHI, CARTOMANTI. IL BOOM DELLA NUMEROLOGIA

Reggio Emilia capitale del mistero



Uno degli stand allestiti a «Eso '98» in questi giorni a Reggio Emilia

Servizio di
Elisabetta Grassi

REGGIO EMILIA — Giunti a fine millennio la gente cerca risposte ai grandi interrogativi e ai misteri dell'universo. E allora...tutti in fila dalla cartomante per conoscere i risvolti del futuro. A Reggio, oggi e domani, è possibile saziare la propria voglia di conoscenza esoterica. Al centro fieristico di Mancasale ha preso il via ieri una tre giorni dedicata alla trascendenza: «Eso '98».

Tra gli stand vi potrebbe capitare di incontrare una tranquilla signora in tailleur che vi racconta: «Ho visto un Ufo sulle colline reggiane nell'88 e da allora la mia vita è radicalmente cambiata». Questa la storia di Giuditta Sheraa, nome d'arte di una signora reggiana, autrice del libro «Anime Gemelle» che viene presentato in fiera. Una storia appassionante che ha trasformando una tranquilla casalinga, madre di famiglia, in un'esperta e studiosa di astronomia, incontri ravvicinati e anime gemelle. Una teoria interessante: «Io incontrai il mio alter ego al maschile nel '72, tra noi si stabilì una rapporto puramente platonico, ma fortissimo che ci lega tutt'ora, nonostante lui sia morto. L'anima gemella ci assomiglia anche fisicamente e qualsiasi rapporto amoroso tra i due fallisce miseramente. Esempio tra i vip l'unione naufragata tra Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi: stesso modo di ridere e tratti somatici somigliantissimi».

Cosa chiedono gli italiani? Non più l'amore ma gli interessi economici

Una storia tra le mille che si celano tra i salottini, ognuno con un'ambientazione particolare, dove farsi leggere la mano o interpretare i tarocchi. Dall'ambientazione ottocentesca all'harem orientale. Ma cosa chiedono oggi gli italiani ai sensitivi? Mauro Biondi, cartomante di Ravenna, spiega: «Da un paio d'anni l'amore ha ceduto il passo agli interessi economici. Sei clienti su dieci sono donne e anche loro puntano alla carriera più che alla vita di coppia». Ma il vero boom è la numerologia...il SuperEnalotto impazza e tutti si fanno dare i numeri personalizzati. Biondi ha fatto di più e ha inventato addirittura i tarocchi del Lotto con tanto di ruote e simboli. Hanno pensato anche ai seguaci del nuovo trend new age che qui potranno trovare decine di libri sull'argomento e centinaia di oggetti curiosi: dall'incenso aromatizzato, alle palle cinesi antistress.

Tutti a chiedersi ma che Aura ho? E i miei Chacra come stanno? Con la modica spesa di 30 mila avrete risposte ai vostri dubbi più nascosti con tanto di fotografia del vostro alone energetico vitale.

ESO '98, Fiera di Reggio Emilia, ingresso 10 mila. Orari: oggi 10-24 e domani 10-20.



Il 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Massimiliana Malferrari in Gironi

Ne danno il triste annuncio la madre, il marito, la figlia e parenti tutti. Un particolare ringra-

---

RENATO CHIUSOLI con i figli partecipa commosso al dolore di SANDRA e PAOLO nel dolce ricordo di

Otello

grande amico di una intera vita.

Bologna, 7 novembre 1998.

O.F. Golfieri, t. 228622, BO

ANDREA, SILVIA, la cognata LOREDANA ALBERTINI e IA-

ALBERTO MASOTTI partecipa al lutto della famiglia FACCIOLI per la scomparsa del

COMM.

Giorgio Faccioli

Bologna, 7 novembre 1998.

ANDREA, SIMONETTA TUGNOLI sono vicini a RAFFAELLA CRISTINA DAVIDE MARINA per la perdita del

COMM.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore di PATRIZIA e STEFANO per la scomparsa di

Salvatore Greco

Famiglie QUARTA e VIGNUDELLI.

Monte San Pietro, 7-11-1998.

Il 6 novembre è mancata improvvisamente

La Borri Rappresentanze è vicina alla famiglia per la scomParsa del collega

Pietro Migliucci

Caro PIETRO ti ricoderderemo sempre per la tua grande onestà, per la tua sincera amicizia e per tutto quello che ci hai dato in questi anni di collaborazione.

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIA e AUGUSTA BARBIERI ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore, per la scomparsa dell'adorabile e indimenticabile

Barbieri Enea

Castelmaggiore, 7-11-1998

DATE: APR 1 1979

NO. 188

'Death Ray' Of Fiction Near Reality

WASHINGTON — (AP) — "Death rays," used by generations of science fiction warriors to zap each other, are moving closer to being real-life battlefield weapons, says a new Defense Department report.

The report, filed by a Pentagon research agency to support its request for more money, provides these other glimpses into weapons development:

- Work is proceeding on "spy in the sky" satellites that could gather intelligence, track potential targets with pinpoint accuracy whatever the weather and defend themselves with energy beams.
- Researchers are developing a gun using electricity rather than explosives to fire projectiles at hypersonic — or faster than supersonic — speeds and a weapon designed to wipe out tank squadrons massed behind enemy lines.

WHAT FEW details are given on any of the programs are largely couched in language that only superficially resembles English. But the report, prepared by the Pentagon's Advanced Research Projects Agency and released by a House Armed Services subcommittee, does provide a look at the kinds of weapons Uncle Sam hopes to one day have in his arsenal.

The report says the United States is far ahead of its potential adversaries in computer technology.

This ability to store massive amounts of information and computing functions on small silicon chips gives the United States "the option for pulling significantly ahead of our adversaries in capabilities for surveillance, target acquisition and homing guidance," the report says.

When it comes to lasers and charged particle beams, however, "It is not as clear that we have a unique technology base," the report says.

THE REPORT says substantial progress has been made in demonstrating a high-efficiency chemical laser — the possible precursor of a "death ray." Testing is expected to be completed this year, it adds.

These advancements "combine to form a credible basis" that such other components of a "death ray" as a fuel supply system and generator can be built within necessary weight limitations.

As for the electronically-fired gun, the report says only that it would use electromotive force "to propel ammunition without explosives to hypersonic velocities."

The new anti-tank weapon, called an assault breaker, would use advanced radar — the report calls it a "processor intensive target acquisition radar" — to identify company-sized targets behind enemy lines. A missile carrying several individually-targeted warheads then would be launched and guided over the target area by radar. At that point, "terminally guided submunitions can automatically engage and destroy armored targets."

THE PENTAGON is asking for $462 million, $84.6 million more than this year, for continued research and development of the exotic weapons.

Space surveillance research again would get the biggest chunk, $71.7 million compared to $67.7 million this year, with spending for space defense is targeted at $50.9 million.

The assault breaker project and research on charged particle beams is budgeted at $64 million — up from $31.4 million this fiscal year.

8-AW oooo THE MIAMI HERALD Thursday, March 8, 1979

The longer a man is wrong, the surer he is he's right.

EVENING POST, Port Elizabeth, South Africa
Jan. 27, 1979 CR: J. Brill

Experts back boys' UFO sighting

By KEITH ROSS

Claims by four Despatch schoolboys to have seen three strange silver men in the Groendal Wilderness Reserve, near Uitenhage, have received the backing of experts at the planetarium of the University of the Witwatersrand.

The experts believe that the boys' sighting was a "genuine UFO incident".

The boys, Peter Simpson, 16, Jannie Bezuidenhout, 15, Joe Perinc, 13, and Hugo Ferreira, 12, reported seeing the silver men in October last year.

They said the men seemed to glide across a hill in the reserve. The men did not move like humans and did not bend forward as they went up the hill.

Later investigations revealed considerable evidence to support the boys' story, including strange footprints, reports of lights in the reserve and tracks that could have been left by a landing craft.

Prominent reports of the incident in the Weekend Post caused the Wits Planetarium to investigate.

This week the planetarium wrote to the Weekend Post and said: "We are reasonably satisfied after investigation that this case represents a genuine UFO incident..."

The planetarium asked for copies of the photographs used with the news reports.

In an interview, the head of the planetarium's UFO investigations, Mr Frank Morton, said he believed the boys' story was genuine.

He said he had carried out a full investigation of the incident with representatives of the American newspaper, The National Inquirer.

An investigator of the Inquirer, Mr David B Barritt, visited Despatch and recorded interviews with the four boys.

These recordings were sent to the United States where they were subjected to tests with an instrument designed to pick up signs of stress in a voice, giving a good indication of whether the speaker was lying.

The results of these tests were analysed by computer and all four boys were given a high rating.

As a further check the Inquirer sent a Johannesburg psychiatrist, Dr Bernard Levinson, who is chairman of the South African Hypnotists Society, to interview the boys.

Dr Levinson got each of the boys to repeat his story under hypnosis.

In this way additional facts emerged. All the boys remembered that there had been a marked drop in temperature at the time of the sighting and there had been a deathly silence. Even the birds stopped their twittering.

Dr Levinson was convinced that the boys were telling the truth.

Mr Barritt said he had received another report that tended to support their story.

Within 48 hours of the boys' sighting, Mrs T. Brits was driving to Port Elizabeth from Johannesburg when a large, green, moon-shaped object paced her car for some distance.

At the time she was not far from the Groendal Reserve.

When she reported her experience she was not aware of the boys' sighting.

Scettico dei dischi volanti

Il signor **Ezio Nellini** di Sanremo ci scrive:

«Le notizie apparse sui numeri 15 e 16 della 'Domenica del Corriere', circa l'apparizione di dischi volanti, nei cieli d'Italia ed in quelli di altre nazioni, mi lasciano dubbioso e, in verità, anche sorpreso. Questo mio scetticismo ha, però, una ragione d'essere, che io ritengo fondata attraverso riflessioni logiche e in base a ragionamenti dettati dall'esperienza della vita, la quale mi ha insegnato a non credere ai miraggi, alle illusioni ottiche, anche collettive, cui vanno soggetti coloro che bramano avere o vedere una data cosa, la quale, non essendo possibile ottenere o scorgere, appare loro nell'immaginazione, nel pensiero retrospettivo della mente, e che si proietta immediatamente davanti agli occhi con una certa facilità. Sono quindi anni, ormai, che non si fa altro che parlare di dischi volanti, calati a più riprese verso la nostra terra, macchine provenienti chissà di dove. E' mai possibile, dico io, che nessuno, mai nessuno di codesti dischi volanti abbia avuto la possibilità di atterrare sul nostro pianeta, affinchè potessimo fare la conoscenza di aeronauti di altri pianeti sparsi nel cosmo? Possibile che a nessuno delle centinaia di dischi volanti apparsi nei cieli del mondo sia occorso avaria tale da obbligarlo all'atterraggio su un campo di fortuna? Ma non basta ancora. Se nei missili apparsi nei nostri cieli, non vi fossero state persone, perchè tele-comandati, pare a lei, signor Direttore, che uno sportelletto non poteva aprirsi automaticamente per lasciar cadere un biglietto, cento, mille biglietti... di visita? Eh, via, una certa correttezza l'avranno pure quei 'cervelloni' di abitanti di Venere o di Marte per farsi annunziare in codesto modo, o in un'altra qualsiasi maniera! Ha mai lei sentito parlare di tutte le cose su riferite per poter ammettere, con la massima sicurezza, l'esistenza effettiva dei dischi volanti? Credo di no, perché anche lei, come me, mai e poi mai avrà letto sui giornali o nei libri notizie di tal genere. Eppure sui numeri 15 e 16 della 'Domenica del Corriere' si danno per certe le varie presenze dei dischi volanti nell'azzurro del nostro cielo. Come mai? Certo si è che non sono sufficienti le fotografie pubblicate sulla 'Domenica del Corriere' nei numeri di cui sopra, a persuadere chi legge essere vera la comparsa dei dischi volanti, perché la fotografia offre il modo di eseguire i trucchi più disparati. E allora?».

E allora, cortese lettore, non c'è che da attendere notizie. Per ora ve ne sono parecchie da considerare. Autosuggestione collettiva? Può darsi. Ma è sicuro che si tratti di autosuggestione? E' ancora da dimostrare. Chi li ha visti giura di averli visti. Qualche altro lettore ci domanda: «Come mai quegli aviatori misteriosi non hanno la curiosità di vedere il nostro pianeta, le nostre città, le nostre vie, le nostre piazze?» Ma non potrebbe trattarsi di esseri privi di quel desiderio di conoscere che è proprio degli abitanti della Terra? E chi può dire se gli abitanti di Marte e di Venere ci assomigliano? Magari sono tutto diversi, di fuori e di dentro. Un atterraggio forzato? Ma allora non sarebbero quei tecnici spettacolosi che si vogliono far credere. «Il disco volante non precipita mai»: questo potrebbe essere il loro *slogan*.

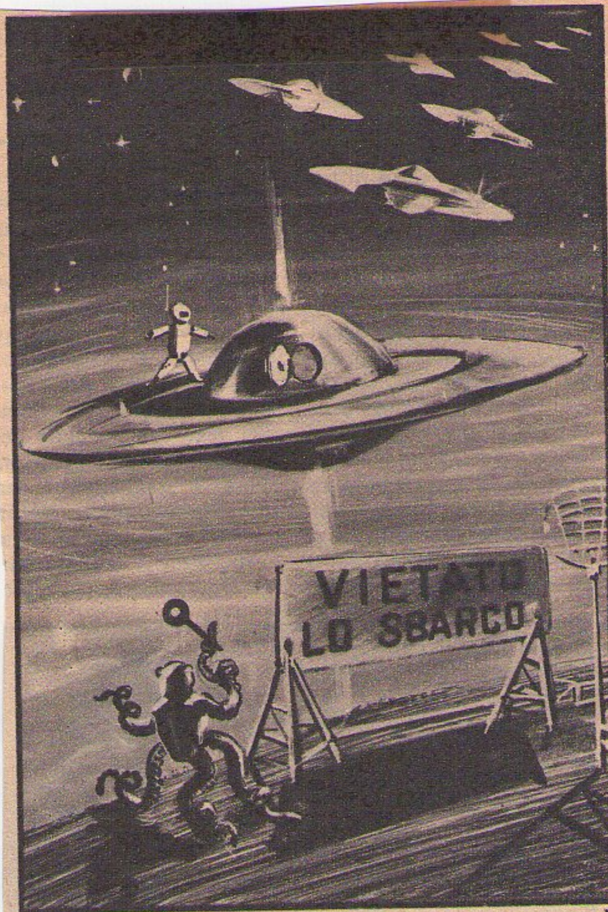
Ma non ci lasciamo esaltare nè pro nè contro. Stiamo a vedere. Ne abbiamo viste tante nella nostra vita che non ci lasceremo stupire anche se davvero scendesse nel cortile della nostra casa un disco volante. Ormai siamo tutti persuasi d'una cosa: che tutto è possibile. Se poi i dischi volanti non si faranno più vedere, pazienza. Ci sono già tante cose straordinarie da vedere al mondo, che, disco più disco meno, non è da farci gran caso. Un'aurora, un tramonto, queste sì sono cose straordinarie: e sappiamo che non sono fatte da esseri nè terrestri nè marziani né venusiani e neppure lunari. Ed ogni aurora che s'affaccia all'orizzonte e ogni tramonto che si spegne nella sera ha sempre un aspetto nuovo, diverso: un aspetto che incanta.

Ma i nostri lettori ci diranno: «Sta bene; ma i dischi volanti presuppongono l'esistenza di altri viventi. Ed è questo che ci fa fantasticare». E l'aurora e il tramonto non ci fanno fantasticare? Non ci pongono la questione del Creato? E' un ben più grandioso pensiero di quello dei dischi volanti. Ma non v'ha dubbio che i dischi sono un argomento di vivo e attuale interesse. Essi ci fanno supporre che possano esistere altri esseri viventi. Ma non bastano quelli che conosciamo a rendere la vita difficile?

Inconscio o entità extraterrestre? Il dubbio persiste

Ho letto il suo commento all'articolo del dott. Aprile. Se non ho capito male, secondo lei l'intenzionalità dimostrata dall'inconscio nei sogni profetici, cioè quel suo guidare il soggetto a una retta interpretazione dei simboli onirici, rende l'inconscio stesso assai più misterioso di quel che non sembri a prima vista.
L'osservazione ne richiama un'altra da lei fatta tempo fa a proposito del Poltergeist: anche lì infatti notiamo una sorta di intelligenza che guida nei loro voli gli oggetti inanimati.
Ebbene, a una prima riflessione il mio pensiero è corso allo schema psicologico delle dottrine religiose

ARCANI 5-80



SUI PIANETI NON SI SBARCA

Al Congresso della Società inglese dei dischi volanti, Mr. William Mayhew, uno dei 700 partecipanti (tutta gente che giura di aver visto i dischi) ha rivelato (e a lui l'avrebbero detto i « maestri cosmici »), che gli uomini non avranno il permesso di visitare i pianeti. Mayhew ha pregato uno dei dirigenti, Mr. George King, di mettersi in contatto con Marte. Mr. King, caduto in stato di « trance », ha avuto conferma di quanto Mayhew ha detto.

UDITE UDITE!

CHE INTELLIGENZA!

SAREBBERO METEORITI i cosiddetti dischi volanti

Interessanti dichiarazioni di uno scienziato italiano

Roma 22 agosto, notte.

Sulla questione dell'esistenza o meno dei dischi volanti, ha fatto interessanti dichiarazioni a un giornale romano il prof. Giorgio Abetti, titolare della cattedra di astronomia all'Università di Firenze e direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri.

Va detto subito che l'insigne scienziato non crede all'esistenza dei dischi, e tanto meno di quelli di provenienza extraterrestre.

Il prof. Abetti ha formulato tre ipotesi per spiegare le numerose testimonianze degli ultimi anni circa la presenza nello spazio celeste di corpi semoventi e luminescenti, e cioè che si tratti:

1. Di palloni-sonda lanciati nella stratosfera per lo studio della temperatura e della pressione. Questi palloni possono, talvolta, assumere velocità elevate e, giunti in zone di molto bassa pressione atmosferica, esplodere dando l'impressione di scomparire all'improvviso.

2 - Di aerei o di razzi radiocomandati, per quanto sembri strano che nessuno di codesti missili sia mai caduto. L'ipotesi vale soprattutto per i pretesi dischi veduti in America, dove si ha ovviamente tutto l'interesse a mantenere il segreto in proposito.

3 - Di meteoriti sparsi o di correnti di meteoriti, che nelle alte regioni dell'atmosfera possono essere animati da grande velocità e lasciare dietro di sè una scia luminosa simile, ma di maggiori dimensioni, a quelle che, comunemente, si notano nelle cosiddette stelle cadenti.

Delle tre ipotesi il prof. Abetti accetta, come la più plausibile, l'ultima: che si tratti proprio, cioè, di «pianetini» (grossi meteoriti, veri e propri pezzi di materia cosmica, che possono raggiungere dimensioni di qualche chilometro), i quali, come si è detto, si muovono velocemente fra le stelle lasciando dietro di sè una scia luminosa. Talvolta questi «pianetini» si avvicinano per qualche giorno alla Terra e misteriosamente scompaiono di nuovo.

L'Abetti suffraga la sua opinione con alcune recenti scoperte di «pianetini vaganti», quali Adonis, scoperto nel 1936 dall'Osservatorio di Uccle, nel Belgio; Apollo, scoperto nel 1932, e un terzo, scoperto dall'Osservatorio di Heidelberg, che più di ogni altro si avvicinò alla Terra.

Quest'ultimo pianetino, peraltro, fu potuto seguire soltanto per pochi giorni, data la sua vertiginosa velocità che gli permise di percorrere in novantasei ore l'intera volta celeste. Il suo diametro, secondo calcoli attendibili, deve essere di poco superiore al chilometro e la sua distanza minima dalla Terra di 700 mila chilometri, poco meno, cioè, del doppio della distanza che corre fra la Terra e la Luna.

Il prof. Abetti ha escluso, poi, categoricamente che missili o razzi possano comunque provenire da altri pianeti. «Quando si ha la possibilità di avvicinarsi tanto alla Terra — egli ha detto — penso che sarebbe facile e ovvio inviare almeno un messaggio o qualche cosa del genere».

23 luglio 1952

Disco volante fotografato da un francese sul Puy-de-Dôme

25 lugl

Clermont-Ferrand 24 luglio, notte.

Un giovane elettrotecnico ha preso quattro fotografie di un disco volante mediante un apparecchio munito di teleobiettivo. Venerdì scorso l'elettrotecnico, André Fregnale, trentenne, che faceva ricerche geologiche sui contrafforti del Puy-de-Dôme, notò un ordigno di forma circolare che volava da ovest ad est ad un'altezza valutata fra i tremila e gli ottomila metri. André Fregnale si trovava in quel momento sull'altura Dumeo, fra Besse-en-Chandesse e Condat-en-Feniers. Dilettante appassionato di fotografia e cineasta, conosciuto per le sue pellicole sulle esplorazioni speleologiche, André Fregnale aveva con sè uno dei suoi apparecchi di precisione, munito di teleobiettivo. Dopo aver preso quattro fotografie tracciava uno schizzo dell'ordigno.

«Esso — precisa Fregnale — ha la forma di un piatto ovale con un leggero rigonfiamento al centro». Il giovane elettrotecnico ha avuto l'impressione che la parte circolare attorno al rigonfiamento girasse su se stessa. Aderente alla parte circolare egli ha inoltre osservato chiaramente un cerscopico che rotasse molto rapidamente. Ciò spiegherebbe, secondo lui, il riflesso che si vede nitidamente sulle fotografie ottenute.

André Fregnale è rimasto colpito dalla regolarità della rotta seguita dall'ordigno. Per quanto riguarda la velocità egli l'ha stimata a 300 metri al secondo se volava a tremila metri, e a 800 al secondo se volava a quota 8000. Egli non riuscì a percepire alcun rumore nonostante l'atmosfera fosse assolutamente calma.

25-7-52

to la prova mantenendosi entro le medie-base loro assegnate in relazione alla velocità di qualificazione. Il solo Santalucia, che per disturbi al motore ha saltato il controllo di Firenze, ha perduto una notevole aliquota di punti ed è scaduto notevolmente nella classifica generale. Quest'ultima vede oggi in testa il belga Goemans col suo prodigioso «Piper Pacer» tallonato dalla marchesa Negrone su «Macchino» e dal «Norecrin» di Angelotti, che sta compiendo una gara veramente splendida, dall'altro «Macchino» del francese Le Saulnier e dai due vecchi «Macchini» del veneziano Pizzati e di Scapinelli.

La lotta sarà fra Goemans e Ceschina, e il risultato è ancora molto incerto. C'è poi anche l'incognita degli aerei monoposto della categoria sport, tutti in mano a brillanti ufficiali dell'Aeronautica, i quali pur riempiti di *handicaps* hanno davanti a loro i giorni più fortunati in cui anche potenza e velocità potranno finalmente portare un fattore positivo alla loro gara.

Domani si parte per la gara di navigazione a buste sigillate, che verranno aperte solo in vo-

IL GIORNO - 86

Trota morsica un turista

BRESCIA - La traversata del lago d'Iseo, in uno dei suoi punti più stretti, da parte di un turista olandese, si è conclusa ingloriosamente, non per stanchezza del protagonista, ma semplicemente per colpa di un pesce sconosciuto, che si è avventato con inaudita violenza contro l'intruso. Ed il turista è stato costretto a battere in ritirata. Ha chiesto aiuto ad alcuni pescatori che hanno raccolto increduli la sua testimonianza.

Il giovane è stato morsicato a un dito del piede (i morsi gli sono costati un'unghia) e nella zona dell'inguine. Il malcapitato è stato accompagnato all'ospedale di Lovere, dove gli sono state prestate le cure del caso. Gli esperti, esaminando le impronte lasciate dai denti del pesce assalitore, hanno escluso che si possa trattare di un luccio. Forse è stata una trota di dimensioni eccezionali, oppure un «siluro d'Europa» (una specie di squalo di acqua dolce, finito chissà come nel tranquillo lago d'Iseo).

UN UFO

avvistato a Fiumicino dalla torre di controllo

ROMA, 21 novembre

Un altro UFO è stato avvistato dai militari della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino. E per poco non provocava una catastrofe. Era un globo assai grande, luminoso, silenzioso, velocissimo, di color aranzione brillantissimo. L'avvistamento è avvenuto esattamente alle 19,30 di domenica 12 novembre ed è stato tradotto in un regolare verbale dell'Aeronautica Militare Italiana, trasmesso poi all'«Ufficio X» del Min. della Difesa che raccoglie testimonianze del genere.

La cronaca del passaggio dell'UFO su Fiumicino è scarna: l'attenzione degli operatori, normalmente impegnati a smistare il traffico aereo, è stata attratta da un globo luminosissimo. In pochi istanti, lo strano globo volante arrivava a interferire con i voli sistemandosi sulla "pista di planata", vale a dire tagliando il sentiero di discesa degli aerei che si apprestavano ad atterrare sulla pista numero 1 di Fiumicino. Gli operatori stavano per dare l'«emergenza» ai velivoli quando il globo è velocemente scomparso.

LA NOTTE 21.11.78

Appartengono a una specie innocua

Scoperti 26 serpenti tra le tombe dei Papi

ROMA — Alla fine della caccia ne hanno contati 26. Serpentelli innocui ma fastidiosi, soprattutto perché avevano deciso di stabilirsi nel cunicolo sotto la basilica di San Pietro che ospita le tombe dei Papi. Strisciavano tra il sepolcro di San Pietro e la cappella polacca, a pochi passi dal sarcofago di Pio XII. In Vaticano non si parla di profanazione, non ce ne sarebbe alcuna ragione, ma la presenza di quei serpentelli in uno dei luoghi più sacri del mondo ha creato grande imbarazzo in Curia.

La consegna del silenzio è stata imposta a tutti i sorveglianti della basilica e delle tombe. Nessuno ufficialmente ha visto nulla. Eppure è stato proprio uno di loro venerdì mattina, ad accorgersi di quei serpentelli che strisciavano sul marmo. Prima ne ha notati due o tre, poi un altro gruppetto che si avviava a salire lo scalone che dalle tombe porta all'interno della basilica.

Si è pensato subito a una famiglia di vipere. Chiusi i cancelli, i fedeli sono stati invitati a uscire ed è iniziata la caccia. Un «sampietrino» addetto alla vigilanza è stato armato di tutto punto, con guanti, laccio e retino, e uno dopo l'altro i piccoli rettili sono stati catturati. Ne hanno presi 26, ma il sospetto è che ce ne siano ancora.

L'ambiente delle tombe dei Papi è caldo e unico. Un clima ideale, hanno detto gli zoologi interpellati dal Vaticano, per la crescita degli «Elaphe quattuorlineata».

Così si chiamano scientificamente quei serpentelli. E' una specie innocua che preferisce, appunto, i luoghi umidi e sotterranei ed è riconoscibile da quattro linee di colore giallo-arancio che si trovano sul dorso.

Gli esemplari adulti arrivano a misurare oltre un metro, mentre quelli che sono stati trovati nei sotterranei della basilica erano lunghi meno della metà. Dovrebbero dunque essere nati da poco e far parte di un nido che non è ancora stato scoperto, forse nella necropoli dei primi secoli cristiani, qualche metro sotto le tombe dei Papi. E' lì che vennero trovate, e sono ancora custodite nell'originale sepolcro, le ossa di San Pietro.

Ogni giorno nella necropoli si svolgono visite guidate e recentemente sono stati eseguiti alcuni scavi. I rumori potrebbero aver impaurito i rettili costringendoli a spostarsi. Attraverso le prese d'aria dalla necropoli sarebbero arrivati fino alle tombe dei Papi, che si susseguono una dopo l'altra, in un semicerchio che alterna sarcofaghi e cappelle.

Alcuni rettili sono stati trovati davanti al sepolcro di Pietro, dove papa Wojtyla si raccoglie in preghiera al ritorno da ogni viaggio pastorale. Un altro gruppo di serpentelli era invece davanti alla cappella polacca. Nella simbologia cristiana il serpente ha un duplice valore. Uno negativo (rappresenta il peccato originale e la tentazione), l'altro positivo, soprattutto nella scultura medievale, come immagine portatrice di salvezza.

Corrado Ruggeri

MOSCA - Una donna resuscita e vede attraverso i corpi

MOSCA — (Ansa-Afp) Una operatrice di gru dichiarata morta dopo aver ricevuto una scossa elettrica di 380 volts è tornata in vita e da allora ha la facoltà non solo di «vedere» attraverso le persone e le cose, ma anche di effettuare diagnosi mediche esatte. Lo ha reso noto il quotidiano sovietico le «Izviestia».

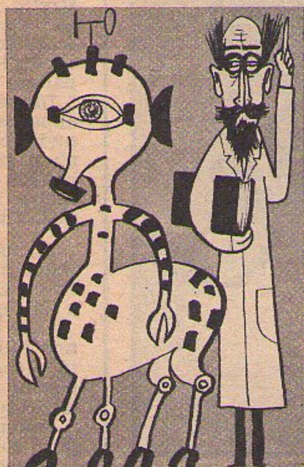
Julia Vorobiyev — questo il nome della donna — aveva 37 anni quando avvenne l'incidente, successo nel 1978 in una miniera nei pressi di

cds 15.9.87 / 8

Dom. del C. 12-6-60

I marziani sono come i centauri

Il dottor William Howells, professore di antropologia all'Università di Harvard, sostiene che il « marziano medio » è di aspetto simile a un centauro. Esponendo questa sua tesi alla televisione



il dottor Howells ha detto: « Può darsi che noi riusciamo a farne un grazioso piccolo animale domestico, ma è ugualmente possibile che sia invece lui a ridurci in questo stato ». Il dottor Howells ha anche avanzato l'ipotesi che i centauri marziani possano dividersi in tre diversi sessi.

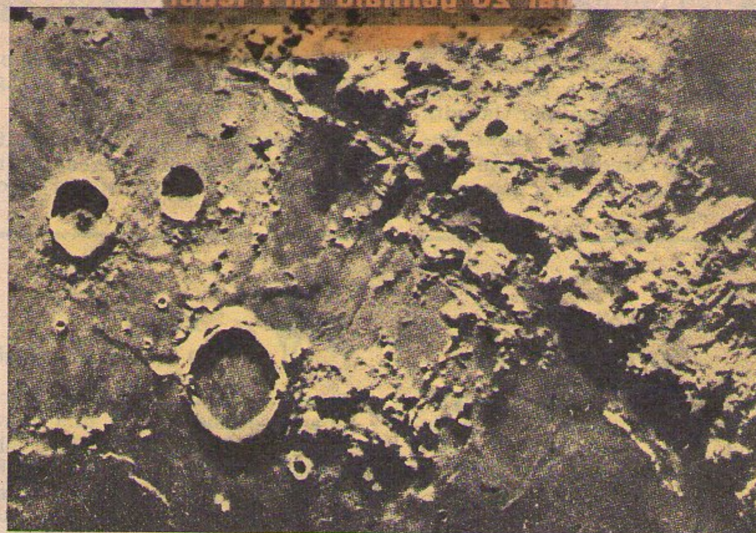
Dom. del C. 25-12-55



Voilà le martien!

Un villaggio del Corrèze (Francia Centrale) è stato messo in subbuglio dall'apparizione di un marziano; cioè di un individuo, di tipo asiatico, che indossava una curiosa uniforme ed era munito di strani apparecchi. Fermato dai gendarmi il marziano confessò di chiamarsi Ciang-Cen-li, nato a Sciangai e appartenente a un reparto americano in servizio in Germania.

Dom del C. 27-1-63



Napoletani sulla Luna

Nuova York, *gennaio*

Il nuovo anno astronautico (e solare) si è aperto con una curiosa rivelazione sulle esplorazioni lunari, che noi interpretiamo un po' a modo nostro. Cominciamo dalla conclusione: gli americani, e forse anche i russi, dovranno assoldare come pionieri lunari dei... napoletani.

Ecco la spiegazione. Gli astronauti dovranno parlare a gesti, oppure facendo smorfie, o « mimando » le situazioni che non potranno illustrare con la parola. L'assenza sulla Luna di atmosfera impedirà alle onde sonore di passare dalla bocca di chi parla alle orecchie di chi ascolta. Fra spedizioni lontane, si potrà comunicare con la radio ma solo entro certi limiti. La Luna è piccola e il suo orizzonte non dista che pochi chilometri da un qualunque punto fisso: le onde radio, come si sa, si arrestano contro la curvatura di un corpo celeste, che sia la Terra o la Luna. Per comunicazioni lontane si ricorrerà perciò a percussione della crosta lunare, per trasmettere, e a sismografi, che ascolteranno e registreranno questi segnali tipo « tam tam », per ricevere. Da vicino, il mezzo migliore sarà l'arte mimica ed espressiva della quale i napoletani sono maestri se non i monopolizzatori. Queste circostanze erano ovviamente già note agli scienziati, ma solo in questi giorni sono state concretamente vagliate dall'ufficio di « Lunar planning » della NASA, con i risultati sopra esposti.

Pettegolezzi su Venere

Negli Stati Uniti non esistono veri segreti, e anche a proposito dei risultati della esplorazione compiuta dal Mariner 2 si è assistito ad una « caccia all'indiscrezione su Venere » da parte dei giornalisti. Ciò fin dalle prime ore dell'analisi del più complesso messaggio mai ricevuto dallo spazio, i dati trasmessi dalla sonda durante il suo volo a bassa quota sul vicino pianeta. Vi sono state poi alcune comunicazioni ufficiali, e così fra pettegolezzi e informazioni sicure si è saputo: che Venere manca di campo magnetico e che pertanto il suo forte calore si concentra al livello della jonosfera e non sulla crosta, che non è, come si credeva, inabitabile; che le sue nubi di vapore sono alimentate da un'intensa attività vulcanica; che esso gira lentissimamente, facendo una rotazione intorno a se stesso in 250 giorni, come una palla vista col rallentatore; che gira alla rovescia rispetto al moto della Terra cosicché il levante è a ovest e il ponente a est. I grossi titoli in questi giorni si sono naturalmente concentrati sulla possibilità che il nostro vicino sia abitato. Fino a pochi giorni fa si pensava che temperature sui 400 gradi non consentissero la vita se non di esseri infernali. Ora invece si pensa che, sotto il tetto di una pesante jonosfera densa di pulviscolo solare e raggi cosmici (che giungono fin lì appunto per l'assenza di un campo magnetico come quello che protegge la Terra da una simile invasione) vi sia un clima un po' calduccio ma sopportabile. Una specie di Florida o di Riviera del sistema solare.

1-8-1909

La Manica attraversata a volo già nel 1753?

Bergamo, 1 agosto, notte.

Mi viene riferito con sicurezza che negli archivi della Biblioteca comunale è stata trovata una lettera, che risale al 1753, proveniente dall'Inghilterra. In essa è narrato il primo volo attraverso la Manica che sarebbe stato fatto da un certo Grimaldo di Civitavecchia, con una piccola macchina volante della quale c'è anche la descrizione tecnica sommaria, oltre alla narrazione del volo. La notizia contenuta in questa lettera ha un esatto riscontro in una pubblicazione appartenente al seminario di Bergamo, nella quale è riprodotta, non so se parzialmente o integralmente, la lettera stessa.

5-7-58



Un ordigno misterioso nel cielo di Subiaco

Alcune sere fa due insegnanti di Subiaco (Roma) scorsero un ordigno luminoso attraversare il cielo a grande velocità lasciando una scia di colore azzurrognolo. Il misterioso corpo celeste, che seguiva una traiettoria fortemente inclinata, precipitò al di là del crinale di una montagna, in territorio abruzzese. Il fatto, che è stato immediatamente segnalato ai carabinieri (qualcuno ha pensato trattarsi del razzo vettore dello "sputnik"), ha suscitato un certo allarme tra la popolazione.

18-1-59 Do.
del C. ↓



Quercia segata da un disco volante, forse. L'agricoltore irlandese Joseph Bennett afferma che, qualche giorno fa, presso Belfast, « una cosa di circa due metri di lunghezza attraversando a gran velocità l'aria ha tagliato un tronco di quercia in due a tre metri di altezza ». Bennett pensa che quella strana cosa sia un disco volante.



BATTAGLIA IN CIELO E ARROSTO IN TERRA

Un avvenimento stranissimo è illustrato da questo disegno eseguito oltre quattro secoli or sono da un ignoto contemporaneo. Il fatto è esattamente del 1526. Nelle campagne dei dintorni di Strasburgo i contadini si sono visti piovere addosso... anitre selvatiche. Hanno guardato in cielo ed hanno visto che due stormi di uccelli si davano una feroce battaglia. Non si è mai saputo con precisione il motivo di quella strana guerra aerea. Nessuno però se ne è lamentato. Le combattive anitre selvatiche hanno rifornito per alcune settimane le mense degli abitanti del luogo.

Dom. del C. 12-6-60

Un disco volante ad Orly

PARIGI, 6 maggio

Due piloti di aerei di linea e tecnici della torre di controllo di Orly hanno rivelato soltanto ora di aver visto il 25 aprile scorso «un oggetto volante non identificato» compiere evoluzioni su Parigi ed infine schiantarsi al suolo all'estremità nord dell'aeroporto.

Le ricerche subito effettuate nella zona indicata non hanno tuttavia dato esito alcuno. La polizia afferma di non aver trovato nè relitti sospetti nè tracce anormali sul suolo.

Sono atterrati gli Ufo

PHOENIX — Gli extraterrestri esistono, sono atterrati, sono perfino morti sulla terra, ma i servizi segreti tengono tutto nascosto. Lo dicono gli esperti di «Ground Saucer Watch», osservatori di Ufo. Due cadaveri dalla pelle argentata, un metro e 20 di altezza, le tute metalliche saldate direttamente sul corpo, sono stati sottratti dall'FBI.

Altri dischi volanti avvistati in Tirolo e in Anatolia

Parigi 13 ottobre, notte.

Le autorità militari francesi proseguono le loro indagini sull'apparizione di un disco volante che era stato preso nel fascio luminoso di un proiettore a Metz. Come è noto, le segnalazioni di dischi volanti nei cieli francesi si accrescono di giorno in giorno, ma ancora nessuna prova certa della loro esistenza è stata data: si attendono ora i risultati dell'inchiesta che ha luogo a Metz.

Da Vienna si apprende che alcuni abitanti di Seefeld, nel Tirolo, tra cui il celebre ballerino Harald Kreutzberg, hanno dichiarato di aver visto un disco volante sorvolare la località per alcuni secondi, per poi dirigersi verso il nord scomparendo dietro le montagne. Alcune persone hanno tentato invano di fotografare il misterioso ordigno.

Secondo notizie provenienti da Ankara, alcuni abitanti della capitale turca avrebbero osservato verso mezzogiorno un congegno immobile nel cielo sul quartiere di Ulus. Il congegno sarebbe poi scomparso improvvisamente a grande velocità.

CORR. SERA 16 OTT. 1954

Un «cilindro volante» atterrato in Inghilterra?

Così afferma una ragazza

Londra 15 ottobre, notte.

Il quotidiano «Evening News» riferisce che una ragazza inglese di 23 anni abitante a Southend, alla foce del Tamigi, ha dichiarato di aver visto un «cilindro volante» posato su una strada che attraversa un parco di quella zona della città.

Il «cilindro volante» era alto circa quattro metri e aveva un diametro di tre metri, con un tubo, grande all'incirca quanto un corpo umano, fissato all'esterno. Il cilindro non aveva nè ruote nè sostegni di alcun genere ed era di color argento. Dall'interno sembrava provenire un leggero chiarore.

La ragazza, sempre secondo il giornale, sarebbe fuggita spaventata: dopo aver percorso un centinaio di metri tornò sui suoi passi, ma il cilindro era scomparso.

Due «dischi volanti» fotografati in Norvegia?

Oslo 6 luglio, notte.

Johnny Djornulf, fotografo conosciutissimo a Oslo, ha avuto la ventura di fotografare i famosi «dischi volanti» in maniera insolita. Egli infatti li ha fotografati senza sospettare che fossero librati nell'aria; tale apparente controsenso viene immediatamente spiegato venendo a sapere che il Djornulf si trovava a bordo dell'aereo «Torrall Viking» durante l'eclissi della settimana scorsa.

Quando le pellicole vennero sviluppate, risultò evidente che due corpi dalla caratteristica forma di disco erano stati fotografati. Djornulf ha dichiarato che è da escludersi che l'apparizione dei dischi sia da attribuirsi a un difetto dell'obbiettivo, in quanto le riprese sono state effettuate con due macchine differenti nel medesimo tempo e in ogni negativa le apparizioni sono nette e distinte.

SECONDO UNO STUDIOSO TEDESCO

Strani esseri viventi guiderebbero i dischi volanti

Per gli «uranidi» la forza di gravità non sarebbe più un ostacolo

Norimberga 12 ott., notte.

Il tecnico tedesco di proiettili a razzo, prof. Hermann Oberth, ha espresso oggi a Oldenburg l'opinione che i dischi volanti siano guidati da esseri viventi, provenienti dagli spazi cosmici per osservare gli sviluppi degli studi atomici sulla Terra. Nel corso di una conferenza, egli ha dichiarato di ritenere che i dischi siano pilotati da esseri che egli chiama «uranidi» e che giungono sino a noi da lontane regioni dello spazio. Essi sarebbero «tecnicamente molto più avanzati di noi».

Secondo il prof. Oberth, le distanze spaziali non rappresentano una difficoltà per gli «uranidi», i quali hanno imparato a dominare la forza di gravità. Egli ritiene pure che questi esseri siano in grado di leggere il pensiero degli uomini.

CITTA' DEL MESSICO. Il giornale «Il Sole del Messico», nella sua edizione di ieri sera, ha riferito che un «disco volante» è esploso nel cielo del Messico dopo essere stato inseguito da due altri apparecchi non identificati. L'esplosione è avvenuta alla presenza di parecchie decine di testimoni a Zihuatanejo, vicino al noto centro balneare di Acapulco. Secondo i testimoni oculari, il disco volante si spostava in linea retta, affiancato da due altri oggetti più piccoli che cercavano di intercettarlo. Poco dopo il disco volante è scoppiato e secondo quanto affermano i testimoni, la «grande massa brillante e arrotondata si è trasformata in quattro oggetti più piccoli che si sono persi nello spazio».

QUATTRO ACCAMPATI AL CENTRO DIREZIONALE

Aspettan e speran che già l'UFO s'avvicina

Quattro studenti milanesi sono accampati da alcuni giorni in un prato nella zona del centro direzionale — stazione di Porta Garibaldi — in attesa degli «Ufo». Muniti di apparecchiature da loro stessi costruite, affermano di aver captato già alcuni segnali extraterrestri e si dicono certi che la loro attesa non può andare delusa: l'unica incertezza riguarderebbe l'ora e il giorno dell'arrivo degli «Ufo». Nell'attesa scrutano il cielo e studiano sui testi «ufologici». Quanto al cibo si nutrono soltanto di carne in scatola o sardine. «E' un sacrificio — ammettono — ma non possiamo perdere l'arrivo dei marziani. E' in questa prospettiva che si alternano davanti ad un telescopio per scrutare l'«orizzonte».

CROSS COUNTRY NEWS Page 3

11/2/78

Pilot details close encounter with UFO and then vanishes

MELBOURNE, Australia — "It isn't an aircraft. It's . . ."

Moments after pilot Frederick Valentich told an Australian control tower an unidentified flying object with four green lights was chasing him, radio transmission was cut off, and nothing more was heard from the 20-year-old pilot or his single-engine Cessna 182.

A full-scale search by the Australian air force was resumed for the plane and its lone occupant, whose last known position was over the Bass Strait, 130 miles south of Melbourne.

Transport Department spokesman Kenneth Williams said Valentich radioed Melbourne Flight Service Control at 7:06 p.m. Saturday, October 21 (2:06 a.m. PDT the 22nd) and reported a UFO was following him at 4,500 feet.

He described his pursuer as "a green light and sort of metallic light on the outside."

Ground control said there was no air traffic in the area below 5,000 feet.

Valentich disagreed.

"It has four bright lights — appear to be landing lights. Aircraft has just passed over me about 1,000 feet above."

Can you identify the aircraft, control asked.

"It isn't an aircraft. It's . . ." Then silence.

Two minutes later, Valentich's voice rasped over the radio again.

"Melbourne, it's approaching from due east toward me . . . It seems to be playing some sort of game . . . Flying at a speed I cannot estimate . . . It is flying past . . . It is a long shape . . . Cannot identify more than that . . . coming for me right now . . . it seems to be stationary . . . I'm orbiting (circling) and the thing is orbiting on top of me also . . . It has a green light and sort of metallic light on the outside."

Suddenly, Valentich reported his engine was choking.

Metallic scratching replaced the pilot's voice. Then there was no sound at all.

When the aircraft did not arrive at King Island on schedule, investigators began an air search, but found no sign of the aircraft.

Air force planes sighted an oil slick about 18 miles north of King Island, but transport officials said it was not made by a light aircraft.

An Air Transport official said Valentich had been flying for 18 months and was accumulating hours for a commercial pilot's license.

"It is possible that he could have become disoriented," the official said.

"The aircraft could have inverted and he could have seen the reflections of the Cape Otway and King Island lighthouses on the clouds above him."

He said the Cessna's engine would fail if it was flown upside down.

Valentich's father said his son has been interested in UFOs for many years and reported sighting one about 10 months ago.

"But whether a UFO has had anything to do with his disappearance in his plane is something I'm not sure about," the father said.

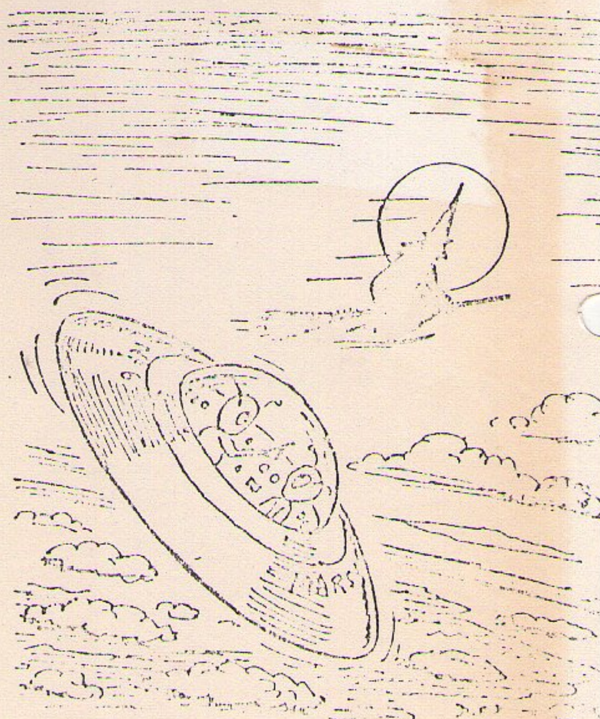
Details of the ARV Proposal will be published later.

The group also concurred that the idea of an ARV is directly linked to a restructured pilot's license, which the AOPA will be formulating in the near future.

Members of the ARV Symposium unanimously agreed that there is a need for establishing an aircraft recreational vehicle category. There are 12,000 airports in this country and there's room for a lot more activity at [illegible] further expressed the belief that this type of aircraft, when coupled with a new license category, would generate a tremendous incentive for new sport aviation pilots.

FOR UFO AND AVIATION NEWS SUBSCRIBE TO CROSS COUNTRY NEWS - MEACHAM FIELD, FORT WORTH, TEXAS 76106

THIS IS JUST ONE OF SEVERAL UFO RELATED ARTICLES IN THE NOV 2 ISSUE.



MUST BE ONE OF THOSE U.F.O.s!

BY JOHN F. SCHUESSLER
P. O. BOX 58485
HOUSTON, TEXAS 77058

Parla il prof. Broglio



Il prof. Luigi Broglio

«Forse il frammento di un satellite, oppure un meteorite»

di LUCIANO RAGNO

Chiariamo subito una cosa, prof. Borglio: lei crede che un essere appartenente ad un'altra civiltà possa essere così curioso da venire a spiare i terrestri? Il prof. Luigi Broglio, padre del «progetto San Marco», è uno dei più noti esperti al mondo di scienza aerospaziale.

«Si registrano alcuni fenomeni che non riusciamo a spiegare con le nostre conoscenze. Per esempio: perché la temperatura della corona solare per un certo tratto aumenta anziché diminuire allontanandosi dal sole? Ora, fra i fenomeni che si registrano in cielo, almeno il 5 per cento non trovano ancora una spiegazione. Fra le tante ipotesi, quella che ci sia di mezzo un essere di un'altra civiltà che viaggia a bordo di un disco volante. E' un'ipotesi che non mi convince perché, in base alle leggi fisiche che noi conosciamo, è estremamente improbabile che un extraterrestre riesca a spostarsi da un confine all'altro della nostra galassia o addirittura trasferirsi da una galassia ad un'altra. Visto che ogni anno di fenomeni inspiegabili in cielo se ne denunciano molti, possibile che un così alto numero di extraterrestri riesca a compiere tanti prodigiosi trasferimenti?».

Allora lei esclude che quel "sigaro a tre luci con lunga coda luminosa" notato l'altra notte sia un veicolo di un'altra civiltà?

«Direi di sì. Più probabile invece che si sia trattato di un meteorite che, entrato nell'atmosfera, ha lasciato una lunga scia. Certo i meteoriti non sono rari, se il cielo è sereno si vedono con una certa frequenza».

E se non fosse un meteorite?

«Sarei propenso a pensare ad un frammento di un satellite in fase di rientro. Può anche essersi trattato dell'ultimo stadio del razzo che ha messo in orbita un satellite. Dopo la separazione, lo stadio è rimasto ad orbitare per quattro, cinque giorni prima di precipitare nell'atmosfera [illegible] incendiato dando vita ad una lunga scia luminosa in cielo prima di disintegrarsi. E questo stadio in fiamme può essere stato scambiato per un fenomeno al momento inspiegabile».

L'Ufo dell'altra notte viaggiava in modo lineare a sentire i testimoni. Questo particolare può aiutare a dare una spiegazione?

«In quasi tutte le altre occasioni, gli Ufo hanno compiuto manovre strane, si sono fermati in aria, hanno fatto arrestare i motori delle auto. Questo viaggiare in senso lineare serve ad avvalorare l'ipotesi del meteorite o del terzo stadio di un razzo in fase di rientro».

Ha mai visto in cielo un fenomeno di cui non è riuscito a dare una spiegazione?

«Non mi è mai successo. Comunque non è che io conosca bene il cielo. Sono stato contattato invece da gente che ha asserito di aver visto dischi volanti, qualcuno che addirittura è andato su Venere o su Marte. Quando ho chiesto di essere messo in contatto con queste popolazioni extraterrestri, non mi hanno telefonato più».

Storie di tanti «incontri ravvicinati»

E sullo stadio cadde «bambagia spaziale»

di SANDRO PETROLLINI

Astronauti rimasti choccati, piloti morti nel tentativo di intercettarli, uno stadio ammutolito mentre dal cielo piove «bambagia spaziale», un brasiliano «catturato», migliaia di persone a naso in su più impaurite che incuriosite. Da anni gli «incontri ravvicinati» con gli extraterrestri appassionano, fanno discutere, alimentano opposti partiti. E il mistero chiamato Ufo è sempre più tale. Più della metà degli americani crede alla loro esistenza, dieci milioni sostengono di averne visto almeno uno. Gli avvistamenti segnalati sono 100mila: i più raccontano di dischi volanti, ma altri vedono palle di fuoco, forme a cono da gelato, imbuti, ciambelle, lunghi sigari con tanto di finestrini.

La storia dell'ufologia comincia ufficialmente il 24 giugno 1947, quando Kenneth Arnold, uomo d'affari americano, mentre è diretto a Washington con il suo aereo da turismo vede nove oggetti luminosi in formazione alla velocità di 2.700 km. l'ora. Sei mesi dopo, un colonnello americano così descrive un Ufo: forma discoide, diametro di 50 metri. E il capitano Mantell si getta subito all'inseguimento con un Mustang, ma dopo alcune ore il caccia precipita a terra senza controllo. L'inchiesta dura un anno e mezzo per affermare: «Mantell ha inseguito per errore la stella di Venere e ha avuto qualche allucinazione perché si era spinto troppo in alto». Ma qualcuno sostiene che l'ultima frase del capitano sia stata: «Mio Dio, ci sono delle persone là dentro».

Nel '54 gli Ufo sembrano prediligere l'Italia: più di 400 segnalazioni. Almeno in un'occasione l'apparizione ha del clamoroso: il 27 ottobre, alla fine del primo tempo di Fiorentina-Pistoiese, due oggetti luminosi attraversano lo stadio. Gli sportivi ammutoliscono, il gioco viene sospeso e dal cielo piove una «bambagia spaziale». La sostanza viene esaminata all'istituto di chimica analitica dell'università di Firenze. Si tratta di «materia a struttura fibrosa con notevole resistenza meccanica alla trazione e torsione. Residuo fusibile che mostra contenere boro, silicio, calcio e magnesio».

Gli extraterrestri controllano da vicino gli astronauti? I sovietici ne sono convinti. Gheorghi Gretcko, pilota di quattro navicelle, nell'ottobre dell'81 in Tv dichiara: «I nostri cosmonauti hanno visto i dischi volanti. E qualcuno anche per molto tempo. Sette, addirittura, hanno seguito in fila indiana una nostra astronave. Non solo, ma li ho visti anch'io». Secondo uno studioso giapponese, nel filmato degli americani il giorno prima dello sbarco sulla Luna si vedono due Ufo che seguono da vicino i movimenti degli astronauti. Ad Edwin Aldrin, uno dei protagonisti dell'impresa lunare, viene attribuita questa dichiarazione: «Vedere gli Ufo al cinema è divertente, incontrarli sul serio fa paura».

Del resto, perché meravigliarsi? Durante il volo dell'Apollo VIII, nel 1968, i tre astronauti avrebbero visto un Ufo: la navicella oscillò investita da una scarica di calore, i tre rimasero abbagliati da una luce accecante. Le drammatiche frasi della conversazione fra astronauti e centro spaziale furono udite da molti radioamatori, ma cancellate nelle relazioni ufficiali.

Si può condividere quanto ha affermato Einstein: «I dischi volanti esistono, il popolo che li possiede è una razza umana partita dalla Terra circa 20mila anni fa»? Qualcuno annuisce, altri negano. Il mistero affascina anche personaggi di primo piano. Jimmy Carter, futuro presidente degli Stati Uniti, quando è ancora governatore della Georgia, nel '73 ammette di aver notato «un Ufo o la cosa più strana che abbia mai visto». E qualche anno prima, nel '67, dopo che un Ufo ha sorvolato il Palazzo di Vetro, il segretario generale dell'Onu, U' Thant, iscrive l'enigma dei dischi volanti nella lista dei problemi mondiali più gravi.

Agli extraterrestri si attribuisce di tutto: come l'aver fatto sparire a San Francisco un ristorante e una centrale elettrica. C'è anche, poi, chi ingaggia un «combattimento» con gli Ufo: nel '55 due fratelli americani si asserragliano nella loro fattoria scaricando una calibro 22 contro «una creatura alta circa un metro, con una gran testa e un vestito che sembrava di alluminio».

E non può mancare, ovviamente, il grande amore di un uomo con una donna dello spazio. Accade nel '57, protagonista un medico brasiliano: «Un equipaggio spaziale mi ha catturato, trasportato a bordo, drogato con uno strano vapore e incoraggiato — io non ho fatto obiezioni — a unirmi con una signora della nave alta un metro e 40, aspetto orientale, un corpo meraviglioso».

Tanto veloce, tanto incredibile



Il disegno di Alfo

di IVO CAREZZANO

...OVA — Una massa scu... ...ella quale brillavano cin... ...punti luminosi, seguita da ...scia di color arancione ...iante in azzurro ha attra... ...to la notte scorsa il cielo ...uattro regioni: Toscana, ...ria, Piemonte, Lombardia ...eneto. Le testimonianze, ...ordanti e anche accredita... ...ono centinaia. Studiosi di ...celesti e osservatori ...o ricostruendo la rotta ...oggetto misterioso (che ...è stato anche fotografa... ...gli esperti stanno anche ...ando di dare una spiega... ...tecnica e scientifica del ...meno osservato lungo al... ...400 chilometri: bolidi, ...oriti, palloni sonda, satel... ...cc. Le spiegazioni che si ...rrono sono tante. Finora, ...la massa fluorescente ...a solcato il cielo dell'Ita... ...ord-occidentale ha un no... ...solo, famosissimo: ufo, ...dentified Flying Objects». ...definizione inglese, che ...dire oggetti volanti non ...ificati, ci stanno dentro, ...mente, anche astronavi, ...i volanti e marziani. Di... ...in ufologi e scettici il ...lico aspetta i risultati de... ...ccertamenti: fino a questo ...ento, però, la fantasia ...ermettersi di galoppare e ...ita passione collettiva per ...stero ha subito varato la ...stiva ipotesi del «sigaro» ...o da mondi lontani a ...visita.

...di là delle passioni visio... ...l'ufo individuato lunedì ...tra le 23 e le 23,30 ha ...tati ben precisi. Le pri... ...segnalazioni, giunte ai ...alini della polizia e dei ...inieri, nonché dei vigili ...uoco (rapidamente intasa... ...chiamate, non raramente ...corso), sono arrivate dal... ...scana. Firenze ha coordi... ...le notizie, così riassunte: ...ufo a forma di grosso si... ...con tre luci continue ...giallastre e una lunga ...stato visto volare a bas... ben esposti sono risultati la Lunigiana e la Lucchesia. Direzione costante dell'oggetto in movimento, nord-nord-ovest. Osservato anche a Firenze l'ufo non emanava, secondo chi l'ha visto, alcun rumore».

Secondo e più consistente passaggio nel cielo di Genova. L'UFO è arrivato dal mare alle 23.05. Proprio il passaggio dal cielo più scuro sulla massa acquea al cielo reso meno scuro dalle luci della città ha permesso un'osservazione per contrasto ancora migliore: testimonianze precise dell'avvistamento collettivo sono state le centinaia di telefonate che si sono riversate sui centralini telefonici della polizia e dei vigili del fuoco, oltre alle chiamate giunte all'aeroporto Cristoforo Colombo.

Questa la descrizione ricorrente: «Piccola massa scura, con punti luminescenti, seguita da una lunga scia di colore arancione, volava silenziosamente a bassa quota». L'allarme per l'ufo ha avuto anche conseguenze materiali in porto. La polizia marittima, infatti, ha ricevuto diverse chiamate che annunciavano l'apparizione misteriosa e avanzavano nel contempo l'ipotesi di un razzo usato dai natanti in pericolo. Dallo scalo è quindi uscita una pilotina in perlustrazione: ma il mare assolutamente calmo e la buona visibilità hanno permesso rapidamente di accertare che nessuna nave e neppure imbarcazioni minori erano in pericolo.

Proseguendo nella sua rotta (probabilmente con mutazioni di quota e di direzioni) l'ufo è entrato in una zona di spartiacque fra il Piemonte e la Lombardia. Dopo le 23, e prima delle 23,30, l'oggetto misterioso è stato osservato nel cielo di Chivasso, in particolare a Castagneto Po. Così la descrizione: «A forma di grosso sigaro, con tre luci, muoveva velocissimo, lasciava dietro ...

... rimasta visibile per un paio di minuti almeno dopo il passaggio della massa. Direzione sud-nord, proveniente da Genova e diretta verso Biella».

Allarme in Lombardia verso le 23,30. Precise segnalazioni, concordanti al dettaglio, da Milano a Brescia: «Oggetto color rosso chiaro, tendente ad arancione, in direzione sud-nord, sparito all'orizzonte ottico in pochi secondi». Il fenomeno è stato osservato anche dalla «Specola Cidnea» centro astronomico di Brescia: gli operatori di servizio non sono però riusciti a puntare gli strumenti ottici sugli oggetti luminosi in movimento e non sono stati così in grado di avanzare ipotesi. Gli esperti bresciani escludono però che si sia trattato di aerei o meteoriti. E allarme successivamente in Veneto.

Durata alcune ore, l'impressione intorno all'oggetto misterioso non si è dissolta ma ha anzi lasciato spazio, ieri mattina, alle ipotesi più disparate. Le autorità, interpellate da più parti, cittadini o curiosi, ma anche agenzie di stampa e studiosi di fenomeni celesti, non hanno dato finora spiegazioni ai misteriosi avvistamenti. La curiosità sugli ufo è infatti molto grande: un'inchiesta Doxa ha stabilito nel '79 che sono almeno 14 milioni gli italiani che credono ai dischi volanti e oggetti affini. Si sa inoltre — e questa non è assolutamente fantasia — che degli ufo si occupano dal dopoguerra tanto la Cia, che ha uno specifico servizio di ricerca sulle forze extraterrestri, quanto gli organismi di ricerca coperti da segreto militare dell'Urss. In Italia i servizi segreti si sono occupati nel dicembre '78 del «triangolo dell'Adriatico», particolarmente «battuto» dagli ufo nella zona di Teramo. «Basi» di osservazione ufologica sono state stabilite in Lombardia e degli ufo si sono occupati anche ...

Le testimonianze

Un fotografo: «Ho tre istanta... dell'oggetto misterioso»

GENOVA — I genovesi si sono goduti lo spettacolo dell'UFO in transito sulle loro teste in prima fila: sbucando dal mare, l'oggetto misterioso si è infatti presentato in tutto il suo splendore alle migliaia di persone che, con il caldo che fa, passeggiano ogni sera fino a mezzanotte lungo Corso Italia, tra la Foce e Boccadasse. L'apparizione è durata non meno di quindici secondi.

Le valutazioni in generale sono così riassunte: «Ore 23.05, mi trovavo sul poggiolo della mia abitazione di Sturla, periferia di Levante. Ho visto distintamente, ad una quota che normalmente direi di uno-due chilometri, un oggetto piuttosto grande, a forma di sigaro allungata, con alcune luci intermittenti, direi da tre a cinque in testa, al centro e in coda. Da prima non ho capito se era un solo oggetto o più punti luminosi in movimento: poi, nel giro di qualche secondo, ho realizzato e ho alzato l'obiettivo da 500 millimetri della mia Olympus. Stavo infatti scrutando il cielo proprio in attesa di fenomeni celesti, come faccio abitualmente nelle notti stellate e limpide. Ho avuto il tempo di scattare tre fotogrammi, grazie al trascinatore automatico. L'oggetto in questione diffondeva una luce giallo-bluastra e sfrecciava a velocità elevata. Direi che ha impiegato una quindicina di secondi per percorrere il tratto di tre chilometri, misurato a terra, compreso tra il mare e la collina di Santa Tecla. Proprio quando l'oggetto è arrivato a scavalcare il colle, quasi in controluce della fortezza che domina la valle, ho avuto il senso delle dimensioni della cosa. Enorme, l'oggetto veniva da sud-est e procedeva verso nord-ovest».

La testimonianza, precisa e ... attendibile dagli esperti, è di Flavio Canto... ...

l'osservazione della natura in funzione del movimento delle navi. Appassionato di astronomia e di fotografie celesti, Flavio Cantova aggiunge: «Osservo sovente le stelle e fotografo le costellazioni. Ho istantanee di fulmini, Luna, stelle cadenti, eccetera. Ho visto l'anno scorso, nel mese di agosto, il meteorite che cadde sulle alture della città, esattamente a Davagna. Era molto grande e si disintegrò al suolo, lasciando segni che vennero poi fotografati. Posso confermare che questo oggetto, visto ieri sera, era totalmente diverso da quello».

Secondo il capo degli ufologi genovesi, Roberto Balbi, un UFO molto simile a quello visto lunedì sera è stato osservato anche quindici giorni fa nella zona di Prato, vicino Firenze: l'esperto ha fatto velocemente il confronto fra diverse testimonianze di ufologi di Prato e di Genova che hanno inoltrato all'associazione (denominata Cun) dettagliate descrizioni dei fenomeni osservati. Tirando le somme di centinaia di relazioni pervenute ieri mattina al centro degli ufologi, Roberto Balbi sostiene che non si è trattato, comunque, di un pallone per rilievi metereologici: «Dovrebbe tratarsi invece di un bolide, una sorta di meteorite che, attratto dalla forza di gravità terrestre, ha perforato gli strati più bassi dell'atmosfera, incendiandosi per l'attrito». Ciò sulla scorta del fatto che «i bagliori che l'oggetto emetteva sono tipici di un fenomeno del genere, e variano dall'azzurro all'arancione. Le luci intermitteni notate, potrebbero essere state causate dalla deflagrazione del bolide, quasi un fuoco d'artificio tra le stelle».

Anche l'Aeronautica militare, subissata di telefonate, ha una sua ipotesi ufficiosa che viene riassunta dal colonnello ... meteorologo di fama a ...

particolare tipo di pallone meteo, lanciato in serata da... dalla Germania. Sarebbero ... trasportarlo verso Genova ... quota: tanto alta da perme... ...nazione del Sole, nonostant... fosse già notte più che inolt... gherebbe le luci notate dai t...

Genova è una città senz'alt... nel senso che il capoluogo ... circostante sono costanteme... dai fatti celesti. I primi «og... non meglio identificati furc... fotografati nel '73. C'è un ... l'avvistamento di un UFO ... ottobre di quell'anno: lo ha ... tano S.M. Sanders, della N... se, da bordo della sua nav... mento al porto di Genova. ... interessantissimo. Ma l'an... dell'Ufo è stato il '78. Prim... tra Carcare e Pietra Ligur... se. Poi l'exploit della notte ... bre, quando miriadi di UF... stati per primi in Liguria, ... poi fino alla Sicilia. In L... furono anche filmati a La ... cembre gli Ufo si «misero i... que la leggenda di un «triar... to» nell'Imperiese.

Nel marzo e nel dicembr... intero paese, sindaco in te... monia di avere avuto «inco... del terzo tipo». Il paese è ... località di villeggiatura al ... città. Da segnalare anche ... Fortunato Zanfretta, il m... temendo di essere rapito ... sparato contro di loro con ... Sottoposto alla prova della ... nosi, la guardia giurata ha ... non avere mentito quando ... che si avvicinavano a lui.

...ibile per un paio di ...eno dopo il passag... massa. Direzione ...proveniente da Ge...tta verso Biella».
... in Lombardia ver...0. Precise segnala...ordanti al dettaglio, ... a Brescia: «Oggetto ... chiaro, tendente ad ... in direzione sud...to all'orizzonte otti...i secondi». Il feno...ato osservato anche ...cola Cidnea» centro ...co di Brescia: gli ...di servizio non sono ...citi a puntare gli ... ottici sugli oggetti ...n movimento e non ... così in grado di ... ipotesi. Gli esperti ... escludono però che ...tato di aerei o me... allarme successiva...Veneto.
... alcune ore, l'impres...rno all'oggetto mi...on si è dissolta ma ...lasciato spazio, ieri ...lle ipotesi più dispa...autorità, interpellate ...rti, cittadini o curio...che agenzie di stam...osi di fenomeni cele... hanno dato finora ...i ai misteriosi avvi... La curiosità sugli ...fatti molto grande: ...ta Doxa ha stabilito ...he sono almeno 14 ... italiani che credono ...olanti e oggetti affi... inoltre — e questa ...solutamente fantasia ...egli ufo si occupano ...guerra tanto la Cia, ...no specifico servizio ... sulle forze extrater...nto gli organismi di ...perti da segreto mi...Urss. In Italia i ser...ti si sono occupati ...bre '78 del «triango...driatico», particolar...ttuto» dagli ufo nel...i Teramo. «Basi» di ... [illegible] ...ilitar in Lombardia e ... si sono occupati ... [illegible]

Le testimonianze

Un fotografo: «Ho tre istantanee dell'oggetto misterioso»

GENOVA — I genovesi si sono goduti lo spettacolo dell'UFO in transito sulle loro teste in prima fila: sbucando dal mare, l'oggetto misterioso si è infatti presentato in tutto il suo splendore alle migliaia di persone che, con il caldo che fa, passeggiano ogni sera fino a mezzanotte lungo Corso Italia, tra la Foce e Boccadasse. L'apparizione è durata non meno di quindici secondi.

Le valutazioni in generale sono così riassunte: «Ore 23.05, mi trovavo sul poggiolo della mia abitazione di Sturla, periferia di Levante. Ho visto distintamente, ad una quota che normalmente direi di uno-due chilometri, un oggetto piuttosto grande, a forma di sigaro allungata, con alcune luci intermittenti, direi da tre a cinque in testa, al centro e in coda. Da prima non ho capito se era un solo oggetto o più punti luminosi in movimento: poi, nel giro di qualche secondo, ho realizzato e ho alzato l'obiettivo da 500 millimetri della mia Olympus. Stavo infatti scrutando il cielo proprio in attesa di fenomeni celesti, come faccio abitualmente nelle notti stellate e limpide. Ho avuto il tempo di scattare tre fotogrammi, grazie al trascinatore automatico. L'oggetto in questione diffondeva una luce giallo-bluastra e sfrecciava a velocità elevata. Direi che ha impiegato una quindicina di secondi per percorrere il tratto di tre chilometri, misurato a terra, compreso tra il mare e la collina di Santa Tecla. Proprio quando l'oggetto è arrivato a scavalcare il colle, quasi in controluce della fortezza che domina la valle, ho avuto il senso delle dimensioni della cosa. Enorme, l'oggetto veniva da sud-est e procedeva verso nord-ovest».

Le testimonianze, precise e ... [illegible] attendibili dagli esperti, è di Flavio Cantova, 24 anni, [illegible] l'osservazione della natura in funzione del movimento delle navi. Appassionato di astronomia e di fotografie celesti, Flavio Cantova aggiunge: «Osservo sovente le stelle e fotografo le costellazioni. Ho istantanee di fulmini, Luna, stelle cadenti, eccetera. Ho visto l'anno scorso, nel mese di agosto, il meteorite che cadde sulle alture della città, esattamente a Davagna. Era molto grande e si disintegrò al suolo, lasciando segni che vennero poi fotografati. Posso confermare che questo oggetto, visto ieri sera, era totalmente diverso da quello».

Secondo il capo degli ufologi genovesi, Roberto Balbi, un UFO molto simile a quello visto lunedì sera è stato osservato anche quindici giorni fa nella zona di Prato, vicino Firenze: l'esperto ha fatto velocemente il confronto fra diverse testimonianze di ufologi di Prato e di Genova che hanno inoltrato all'associazione (denominata Cun) dettagliate descrizioni dei fenomeni osservati. Tirando le somme di centinaia di relazioni pervenute ieri mattina al centro degli ufologi, Roberto Balbi sostiene che non si è trattato, comunque, di un pallone per rilievi metereologici: «Dovrebbe trattarsi invece di un bolide, una sorta di meteorite che, attratto dalla forza di gravità terrestre, ha perforato gli strati più bassi dell'atmosfera, incendiandosi per l'attrito». Ciò sulla scorta del fatto che «i bagliori che l'oggetto emetteva sono tipici di un fenomeno del genere, e variano dall'azzurro all'arancione. Le luci intermitteni notate, potrebbero essere state causate dalla deflagrazione del bolide, quasi un fuoco d'artificio tra le stelle».

Anche l'Aeronautica militare, subissata di telefonate, ha una sua ipotesi ufficiosa che viene [illegible] riassunta dal colonnello [illegible] meteorologo di fama a particolare tipo di pallone per ricerche meteo, lanciato in serata dalla Svizzera o dalla Germania. Sarebbero stati i venti a trasportarlo verso Genova ad altissima quota: tanto alta da permettere l'illuminazione del Sole, nonostante che a terra fosse già notte più che inoltrata. Ciò spiegherebbe le luci notate dai testimoni».

Genova è una città senz'altro «ufologica»: nel senso che il capoluogo e la regione circostante sono costantemente interessati dai fatti celesti. I primi «oggetti luminosi» non meglio identificati furono osservati e fotografati nel '73. C'è un rapporto sull'avvistamento di un UFO la notte del 26 ottobre di quell'anno: lo ha stilato il capitano S.M. Sanders, della Marina olandese, da bordo della sua nave in avvicinamento al porto di Genova. Un documento interessantissimo. Ma l'anno del boom dell'Ufo è stato il '78. Primi avvistamenti tra Carcare e Pietra Ligure, nel Savonese. Poi l'exploit della notte del 14 settembre, quando miriadi di UFO furono avvistati per primi in Liguria, ma arrivarono poi fino alla Sicilia. In Liguria gli Ufo furono anche filmati a La Spezia. A dicembre gli Ufo si «misero in posa» e nacque la leggenda di un «triangolo maledetto» nell'Imperiese.

Nel marzo e nel dicembre dell'81 è un intero paese, sindaco in testa, che testimonia di avere avuto «incontri ravvicinati del terzo tipo». Il paese è Terriglia, nota località di villeggiatura alle spalle della città. Da segnalare anche la vicenda di Fortunato Zanfretta, il metronotte che, temendo di essere rapito dagli Ufo, ha sparato contro di loro con la sua pistola. Sottoposto alla prova della verità per ipnosi, la guardia giurata ha dimostrato di non avere mentito quando parlava di Ufo che si avvicinavano a lui.

Il controllo aereo

Cos'era quella luce? I radar non l'hanno vista

Mezza Italia ieri notte con gli occhi al cielo. Una meteora? Un Ufo? Telefoniamo al centro regionale di controllo aereo di Ciampino: avete notato qualcosa di strano?

«Ho preso servizio questa mattina, ma sul registro i colleghi della notte non hanno scritto nessun messaggio particolare. Noi controlliamo una vasta zona, da Sorrento a Firenze, e non mi risulta alcun passaggio strano».

Proviamo con il centro regionale di Milano-Linate: centinaia di persone in Lombardia hanno visto una luce rossa e molti si sono preoccupati. A voi che risulta?

«Sul registro non trovo alcuna segnalazione. Evidentemente i colleghi non hanno notato alcunché di anormale altrimenti ci sarebbero avvisi di allarme».

Tentiamo con l'ufficio stampa dell'Aeronautica: tutto normale anche per voi?

«Certo. Abbiamo fatto accertamenti. Non c'è alcuna segnalazione».

Mezza Italia ha visto, ma i radar dei centri di controllo non hanno captato presenze non previste nel cielo tra la Toscana e la Lombardia. Ci telefona il Centro ufologico nazionale: «Un gruppo di astrofili piemontese sostiene che una delle luci rosse molto probabilmente era una grossa meteora».

Cosa ne pensa Leonida Rosino, direttore dell'osservatorio astrofisico dell'Università di [illegible]

«Per me è un "bolide", cioè un pezzo di materiale ferroso di passaggio nell'atmosfera terrestre».

Chiediamo un parere al presidente del Centro ufologico, Roberto Pinotti.

«E' presto perché mi possa pronunciare. Prima devo acquisire tutti gli elementi».

Le autorità militari dicono che non c'è stato nulla di strano.

«E' abbastanza normale questa posizione. L'Aeronautica ha iniziato ad occuparsi degli Ufo dal 1979 con una commissione valutativa che non si pronuncia sulla natura dei singoli avvistamenti, ma si limita a catalogarli».

Questo, però, non è stato catalogato.

«Al di là di questo episodio, l'Aeronautica, che tarda sempre ad ammettere, dovrebbe preoccuparsi di una ricerca più concreta per comprendere finalmente questo fenomeno. Del resto, proprio l'Aeronautica nell'ottobre del '54 ammise avvistamenti da parte di piloti sulla fascia tirrenica e le più importanti segnalazioni in questi anni sono state fatte da personale militare».

E per voi è una cosa normale?

«E' una fiaba con un'ipotesi [illegible] Chiediamo un impegno in questo senso».

…Mezza Italia …grida: «All'Ufo»

Una massa scura con cinque punti luminosi, seguita da una scia di color arancione, ha attraversato il cielo di Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto

Cosa ne pensano gli scienziati? Il prof. Luigi Broglio è scettico: «Può essersi trattato dell'ultimo stadio di un razzo che ha messo in orbita un satellite»



Il disegno di Alfonso Ar…

Tanto veloce, tanto incredibile

di IVO CAREZZANO

…OVA — Una massa scu…ella quale brillavano cin…punti luminosi, seguita da …scia di color arancione …iante in azzurro ha attra…to la notte scorsa il cielo …uattro regioni: Toscana, …ria, Piemonte, Lombardia …eneto. Le testimonianze, …ordanti e anche accredita…no centinaia. Studiosi di … celesti e osservatori …no ricostruendo la rotta …oggetto misterioso (che …è stato anche fotografa…gli esperti stanno anche …ndo di dare una spiega…tecnica e scientifica del …neno osservato lungo al…400 chilometri: bolidi, …riti, palloni sonda, satel…ecc. Le spiegazioni che si …rrono sono tante. Finora, la massa fluorescente …a solcato il cielo dell'Ita…

…ben esposti sono risultati la Lunigiana e la Lucchesia. Direzione costante dell'oggetto in movimento, nord-nord-ovest. Osservato anche a Firenze l'ufo non emanava, secondo chi l'ha visto, alcun rumore».

Secondo e più consistente passaggio nel cielo di Genova. L'UFO è arrivato dal mare alle 23.05. Proprio il passaggio dal cielo più scuro sulla massa acquea al cielo reso meno scuro dalle luci della città ha permesso un'osservazione per contrasto ancora migliore: testimonianze precise dell'avvistamento collettivo sono state le centinaia di telefonate che si sono riversate sui centralini telefonici della polizia e dei vigili del fuoco, oltre alle chiamate giunte all'aeroporto Cristoforo Colombo.

Questa la descrizione ricor… «Piccola massa scura…

…rimasta visibile per un paio di minuti almeno dopo il passaggio della massa. Direzione sud-nord, proveniente da Genova e diretta verso Biella».

Allarme in Lombardia verso le 23,30. Precise segnalazioni, concordanti al dettaglio, da Milano a Brescia: «Oggetto color rosso chiaro, tendente ad arancione, in direzione sud-nord, sparito all'orizzonte ottico in pochi secondi». Il fenomeno è stato osservato anche dalla «Specola Cidnea» centro astronomico di Brescia: gli operatori di servizio non sono però riusciti a puntare gli strumenti ottici sugli oggetti luminosi in movimento e non sono stati così in grado di avanzare ipotesi. Gli esperti bresciani escludono però che si sia trattato di aerei o meteoriti. E allarme successivamente in Veneto.

Durata alcune ore, l'impres…

Le testimonianze

Un fotografo: «Ho tre istantane… dell'oggetto misterioso»

GENOVA — I genovesi si sono goduti lo spettacolo dell'UFO in transito sulle loro teste in prima fila: sbucando dal mare, l'oggetto misterioso si è infatti presentato in tutto il suo splendore alle migliaia di persone che, con il caldo che fa, passeggiano ogni sera fino a mezzanotte lungo Corso Italia, tra la Foce e Boccadasse. L'apparizione è durata non meno di quindici secondi.

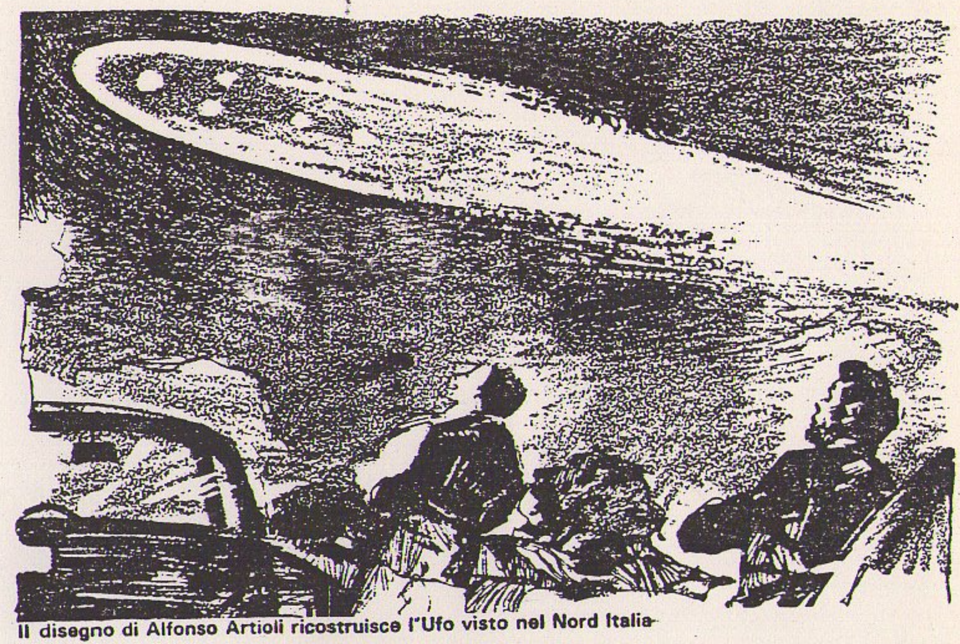
Le valutazioni in generale sono così rias…

…l'osservazione della natura in funzione del movimento delle navi. Appassionato di astronomia e di fotografie celesti, Flavio Cantova aggiunge: «Osservo sovente le stelle e fotografo le costellazioni. Ho istantanee di fulmini, Luna, stelle cadenti, eccetera. Ho visto l'anno scorso, nel mese di agosto, il meteorite che cadde sulle alture della città, esattamente a Davagna. Era molto grande e si disintegrò al suolo, lasciando segni che vennero poi fotografati. Posso confermare che questo…

…particolare tipo di pallone per … meteo, lanciato in serata dalla Svi… dalla Germania. Sarebbero stati i… trasportarlo verso Genova ad a… quota: tanto alta da permettere … nazione del Sole, nonostante che … fosse già notte più che inoltrata. … gherebbe le luci notate dai testim… Genova è una città senz'altro «ufo… nel senso che il capoluogo e la … circostante sono costantemente in … dai fatti celesti. I primi «oggetti …

massa scura
nque punti
iosi, seguita
a scia di color arancione,
traversato il cielo
scana, Liguria,
onte,
bardia e Veneto

Cosa ne pensano gli scienziati?
Il prof. Luigi Broglio
è scettico:
«Può essersi trattato
dell'ultimo stadio
di un razzo
che ha messo in orbita
un satellite»



Il disegno di Alfonso Artioli ricostruisce l'Ufo visto nel Nord Italia

e, tanto incredibile

bile per un paio di
no dopo il passag-
massa. Direzione
roveniente da Ge-
ta verso Biella».
in Lombardia ver-
. Precise segnala-
rdanti al dettaglio,
a Brescia: «Oggetto
chiaro, tendente ad
in direzione sud-
o all'orizzonte otti-
i secondi». Il feno-
to osservato anche
ola Cidnea» centro
di Brescia: gli
servizio non sono
iti a puntare gli
ttici sugli oggetti
movimento e non
così in grado di
potesi. Gli esperti
scludono però che
ato di aerei o me-
allarme successiva-
eneto.
lcune ore, l'impres-
no all'oggetto mi-
n si è dissolta ma
asciato spazio, ieri
le ipotesi più dispa-
utorità, interpellate
cittadini o curio-

Le testimonianze

Un fotografo: «Ho tre istantanee dell'oggetto misterioso»

GENOVA — I genovesi si sono goduti lo spettacolo dell'UFO in transito sulle loro teste in prima fila: sbucando dal mare, l'oggetto misterioso si è infatti presentato in tutto il suo splendore alle migliaia di persone che, con il caldo che fa, passeggiano ogni sera fino a mezzanotte lungo Corso Italia, tra la Foce e Boccadasse. L'apparizione è durata non meno di quindici secondi.

Le valutazioni in generale sono così riassunte: «Ore 23.05, mi trovavo sul poggiolo della mia abitazione di Sturla, periferia di Levante. Ho visto distintamente, ad una quota che normalmente direi di uno-due chilometri, un oggetto piuttosto grande a forma di sigaro allungato, con alcu-... l'osservazione della natura in funzione del movimento delle navi. Appassionato di astronomia e di fotografie celesti, Flavio Cantova aggiunge: «Osservo sovente le stelle e fotografo le costellazioni. Ho istantanee di fulmini, Luna, stelle cadenti, eccetera. Ho visto l'anno scorso, nel mese di agosto, il meteorite che cadde sulle alture della città, esattamente a Davagna. Era molto grande e si disintegrò al suolo, lasciando segni che vennero poi fotografati. Posso confermare che questo oggetto, visto ieri sera, era totalmente diverso da quello».

Secondo il capo degli ufologi genovesi, Roberto Balbi, un UFO molto simile a quello visto lunedì sera è stato osservato ... particolare tipo di pallone per ricerche meteo, lanciato in serata dalla Svizzera o dalla Germania. Sarebbero stati i venti a trasportarlo verso Genova ad altissima quota: tanto alta da permettere l'illuminazione del Sole, nonostante che a terra fosse già notte più che inoltrata. Ciò spiegherebbe le luci notate dai testimoni».

Genova è una città senz'altro «ufologica»: nel senso che il capoluogo e la regione circostante sono costantemente interessati dai fatti celesti. I primi «oggetti luminosi» non meglio identificati furono osservati e fotografati nel '73. C'è un rapporto sull'avvistamento di un UFO la notte del 26 ottobre di quell'anno: lo ha stilato il capitano S.M. Sanders, della Marina olande-

Il controllo aereo

Cos'era quella luce? I radar non l'hanno vista

Mezza Italia ieri notte con gli occhi al cielo. Una meteora? Un Ufo? Telefoniamo al centro regionale di controllo aereo di Ciampino: avete notato qualcosa di strano?

«Ho preso servizio questa mattina, ma sul registro i colleghi della notte non hanno scritto nessun messaggio particolare. Noi controlliamo una vasta zona, da Sorrento a Firenze, e non mi risulta alcun passaggio strano».

Proviamo con il centro regionale di Milano-Linate: centinaia di persone in Lombardia ... «Per me è un "bolide", cioè un pezzo di materiale ferroso di passaggio nell'atmosfera terrestre».

Chiediamo un parere al presidente del Centro ufologico, Roberto Pinotti.

«E' presto perché mi possa pronunciare. Prima devo acquisire tutti gli elementi».

Le autorità militari dicono che non c'è stato nulla di strano.

«E' abbastanza normale questa posizione. L'Aeronautica ha ini-

UFO: L'IPOTESI TERRESTRE

Tra le tante teorie sui dischi volanti c'è anche quella che li vuole di origine terrestre - Ne è autore il maggiore Renato Vesco, un profondo conoscitore di tecnica aeronautica - E un misterioso fatto, accaduto nel 1952 in Lucchesia, sembrerebbe dargli ragione, anche se non tutti gli ufologi sono d'accordo...

Molte volte è stata avanzata « l'ipotesi terrestre » degli Ufo, cioè che i dischi volanti siano opera di una nazione del nostro pianeta. Tra i più oltranzisti sostenitori di questa teoria va ricordato il maggiore Renato Vesco, esperto di tecnica aeronautica e autore di vari libri sull'argomento, tra cui il notevole «Velivoli del mistero».

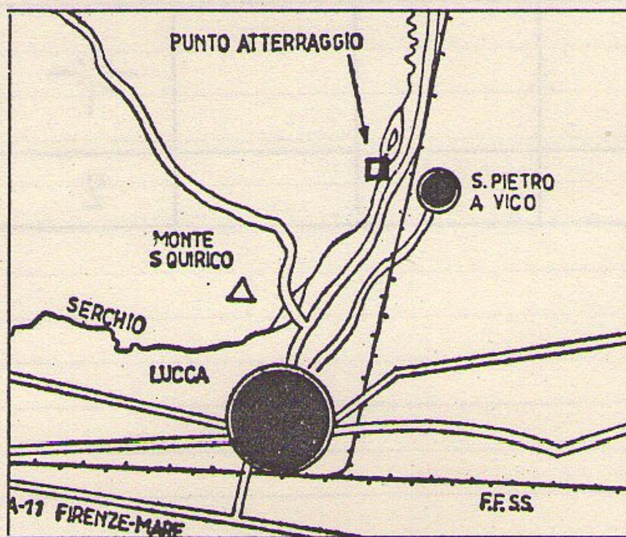
Gli Ufo - egli sostiene - sono dischi volanti costruiti con tecniche d'avanguardia dagli inglesi in Canada, elaborando i piani delle V-2 carpiti ai tedeschi alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

E a suo favore Renato Vesco cita l'ordigno radiocomandato «Feuerball» che disturbava i radar degli aerei avversari, e di giorno si presentava come un disco ruotante su se stesso, mentre di notte sembrava un globo luminoso. Non si tratterebbe in effetti, che dei caccia-fantasma avvistati dagli americani nel cielo d'Europa e scomparsi proprio con la fine della guerra.

Un'altra arma tedesca, il « Kugelblitz » era un aereo intercettatore che sparava micidiali raffiche gassose di grisou sintetico. Quest'ordigno, impiegato una sola volta, avrebbe distrutto un'intera squadriglia di aerei americani.

Dallo studio congiunto di queste due armi - i cui piani originali non sono mai stati ritrovati - avrebbero avuto origine gli attuali dischi volanti.

La maggior parte degli ufologi avanza l'obiezione che è difficile mantenere per un trentennio un segreto del genere. Ma siccome nessuna teoria sui dischi volanti è (per ora) perfetta, prendiamo in esame anche questa.



La cartina della Lucchesia, ove si svolse il fatto narrato nell'articolo. Una precisa ricostruzione è stata possibile grazie al giovane nipote del protagonista, Maurizio Rossi

UN UFO IN AVARIA

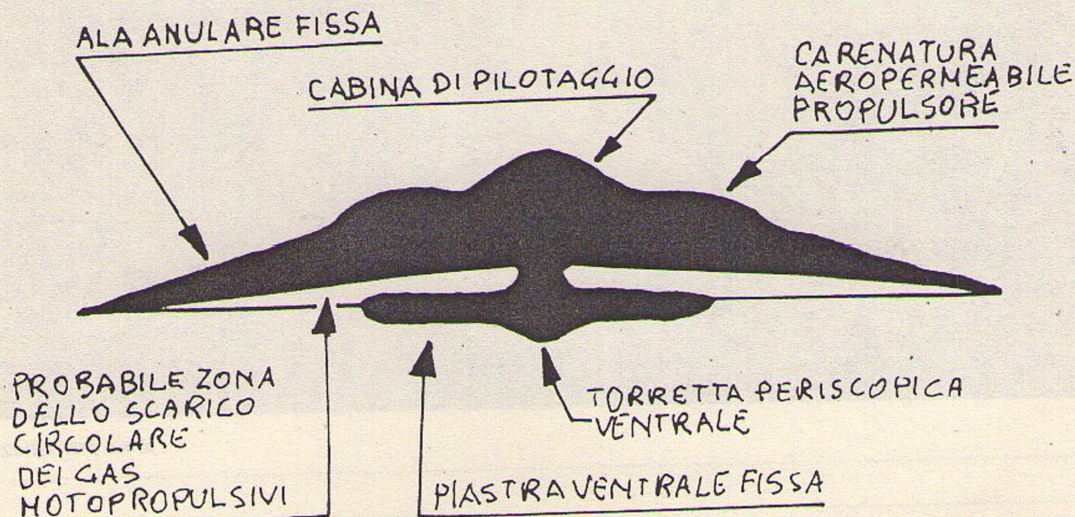
Quanto avvenuto nell'estate 1952 in Lucchesia sembrerebbe proprio dar ragione a Renato Vesco. Un uomo, Carlo Rossi, di 53 anni, abitante a San Pietro a Vico, si presentò alla Procura della Repubblica per denunciare un fatto straordinario che aveva messo in pericolo la sua vita. Parlando con un'ansia malcelata, come chi è appena scampato ad una brutta avventura, raccontò che la notte tra il 24 e il 25 luglio percorreva il viottolo che portava alla sua rete a « bilancia » sul Serchio. D'improvviso la sua attenzione fu attratta da un insolito fenomeno: in un punto del fiume si spandeva un chiarore innaturale.

Carlo Rossi guardò meglio e vide - sospeso nell'aria, a bassa quota - uno strano veicolo circolare che stava rifornendosi di acqua attraverso un lungo tubo che pescava nel fiume.

Dopo un po' un oblò si aprì nella torretta, e una figura umana si affacciò a scrutare d'intorno: evidentemente scorse l'indiscreto testimone, e fece il gesto di additarlo a qualcun altro che si trovava all'interno del disco.

Comprensibilmente, il pescatore fu vinto dalla paura e fuggì: appena in tempo per salvarsi da un raggio verde, che tagliò improvvisamente il cielo in quella direzione, mentre si udiva nell'aria una scarica elettrica. Si gettò allora a terra, e non alzò la testa finché non vide il disco prendere quota e sparire velocemente verso la Versilia.

Poi Carlo Rossi, cui era passata la voglia di pescare, tornò a casa; ma non fece parola ad alcuno della sua strana esperienza, sicuro che non sarebbe stato creduto.



Alcuni ufologi, tra cui il maggiore Renato Vesco, esperto di tecnica aeronautica, non hanno dubbi nel sostenere che i dischi volanti sono di origine terrestre, e sarebbero costruiti in Canada. Questo ne sarebbe un prototipo, realizzato in base ai piani delle V-2 tedesche

C'è chi afferma di aver veduto
un disco volante rifornirsi nel Serchio

Gli imprevisti di una partita di pesca - Dieci minuti in osservazione a pochi metri di distanza - Un uomo con lo scafandro e un "raggio della morte,, - Partenza tipo palla di schioppo - Lo straniero misteriosissimo e la sigaretta tossica



Come nel 1952 i giornali riportarono il fatto capitato al pescatore lucchese, che dopo aver visto casualmente un Ufo, fu interrogato da un militare «straniero» che gli offrì poi una sigaretta tossica

LA SIGARETTA TOSSICA

Circa due mesi dopo, il 26 settembre, alle ore 16, il pescatore tornò sul Serchio, e al suo posto abituale trovò un forestiero alto, magro, dal naso affilato e gli occhi grigi.

Esprimendosi in un italiano corretto, cercò di attaccare discorso fino a chiedere a Carlo Rossi se avesse mai visto sul fiume strani oggetti volanti.

Pur riandando col pensiero a quanto accaduto in luglio, il lucchese negò l'esperienza vissuta. L'altro non insistette e la conversazione divagò. Poi il forestiero offrì al Rossi una sigaretta, e questi nell'accettarla non poté fare a meno di notare che era diversa da tutte quelle - anche estere - che conosceva: era lunga e aveva impresso vicino al filtro una marca in oro mai vista.

Accese la sigaretta e, tiratene alcune bocchate, l'uomo si sentì invadere da un anormale senso di stordimento: istintivamente la spense e fece per riporla nel taschino, ma l'altro gliela strappò di mano, la stracciò e la gettò nel fiume. Poi, senza dare spiegazioni, si allontanò.

Fu così che Carlo Rossi, appena rimessosi dallo stupore e dallo spavento, si decise a raccontare il fatto in Questura: non soltanto aveva visto un disco volante, ma qualcuno voleva che non lo potesse raccontare!

La stampa si occupò del caso, riconoscendo l'assoluta attendibilità del testimone. Da parte delle autorità furono effettuate indagini e sopralluoghi, ma nulla di anormale fu scoperto e tutto finì in un articolo di cronaca.

Secondo una recente inchiesta del Gruppo di Ricerca di Prato per lo studio dei fenomeni ufologici, il forestiero che offrì la sigaretta tossica sarebbe poi stato rivisto nella zona, vestito con una tuta militare. Aveva l'aria di chi viene da un'altra nazione, ma era sicuramente terrestre.

Questo particolare avvalorerebbe l'illazione secondo cui lo strano apparecchio volante era il modello sperimentale di qualche potenza straniera, e ciò potrebbe giustificare anche il secondo episodio, cioè il tentativo di eliminare un pericoloso testimone.

E' interessante anche il particolare - davvero raro - che il disco volante non si era fermato per osservare i terrestri, ma per proprie necessità. Quali che fossero esattamente però resta, e forse resterà sempre, un mistero...

Luciano Gianfranceschi

Basta con i dischi volanti



Il disco volante, eseguito in plastica adesiva trasparente e montato su cristallo, è stato interposto tra la macchina fotografica e il panorama. E' necessario, perciò, credere a ciò che si vede... ma non (o assai raramente) alle foto degli UFO!

E se tutti gli oggetti volanti non identificati fossero soltanto allucinazioni? Guardate bene le foto degli UFO che corredano questo servizio: sono false! Sia il rapporto Condon che il pensiero dello psicologo Jung negano uno dei fenomeni più discussi del momento.

Negli ultimi 25 anni gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati sono stati circa 100.000 sul nostro pianeta, senza limitazioni geografiche o politiche. Gli studiosi sovietici e statunitensi concordano nell'ammettere che il 15 per cento di essi potrebbe essere di origine extraterrestre. Perché questa piccola percentuale, se tanta gente li ha visti e qualcuno li ha anche fotografati?

La fantascienza sale agli onori della scienza, si è detto cautamente. Ma allora vediamo il motivo di tutte queste incertezze sulla realtà dei dischi volanti.

Si dice sempre che la macchina fotografica non può mentire, né avere allucinazioni, e quindi è comunemente ritenuto che la fotografia abbia un ruolo indiscutibile nella casistica degli avvistamenti...

Invece, l'ufologia si presta facilmente alla falsificazione, ed è difficile distinguere il vero dal falso! Poco credito va attribuito alle documentazioni fotografiche, siano esse foto o anche filmati, perché c'è sempre la possibilità di un fotomontaggio, o di una immagine truccata, da parte di chi desidera farsi della facile notorietà. Basta, all'esterno, lanciare in aria un piattello di plastica, e il gioco è fatto. Oppure effettuare curiosi e sorprendenti fotomontaggi, secondo la fantasia dell'operatore.

Ciò fa spesso sorgere lunghe polemiche tra gli stessi studiosi, perché non è facile stabilire la veridicità o meno del documento fotografico, e quindi del fenomeno ad esso relativo!

IL DISCO VOLANTE... ERA UN LAMPADARIO ROTONDO

George Adamski, l'astronomo dilettante californiano, è da molti considerato il padre dell'ufologia. E' noto soprattutto per aver scattato meravigliose fotografie di dischi volanti, che vennero pubblicate dai giornali del mondo intero. Pubblicò anche vari libri sull'argomento, allargato dai contatti avuti con gli abitanti del pianeta Venere: il primo fu « I dischi volanti sono atterrati », poi

« All'interno di un'astronave » e infine « Addio dischi volanti! ».

La sua fama si espanse nel mondo, pur frammista a comprensibile incredulità... finché un giorno di alcuni anni fa, a Firenze, lo scrittore Peter Kolosimo e lo studioso Gianni Settimo trovarono un vecchio lampadario rotondo che risultava stranamente uguale alle foto del disco volante fotografato da Adamski!

Non si è potuto conoscere il pensiero dell'interessato, perché nel frattempo era morto, ma lo smacco, per gli studiosi di ufologia fu grosso... Ed ecco perché, di tanti avvistamenti UFO, solo pochi vengono presi in considerazione e analizzati seriamente!

Purtroppo i mistificatori ne svisano il problema e contribuiscono a ritardare il lavoro anche di coloro che invece vorrebbero portarlo avanti con serietà. Ed è a questi mistificatori che si deve, probabilmente, lo scetticismo della gente per l'ufologia, nonostante l'ondata di avvistamenti che si è verificata recentemente anche sull'Italia.

IL RAPPORTO « NO »

Il cosiddetto « Rapporto Condon » è quello che avrebbe dovuto far dire al mondo: « Basta con i dischi volanti! ».

Il testo, di oltre mille pagine, fu pubblicato a cura della Università del Colorado nel 1969, a conclusione di due anni di studio scientifico sugli UFO. L'incarico di questo studio era stato affidato alla celebre università americana dall'Aviazione Militare degli U.S.A., con un finanziamento di mezzo milione di dollari. A ciò si era giunti anche per la pressione dell'opinione pubblica, scossa dai clamorosi avvistamenti UFO nel 1965, culminati il 9 novembre con il tuttora inspiegabile oscuramento di New York.

I lavori furono portati a termine nel 1968, e resi noti l'anno successivo. Le conclusioni che il professor Edward U. Condon, direttore della commissione, espone nella introduzione al rapporto sono decisamente negative, non soltanto in merito all'esistenza del fenomeno UFO, ma anche dal punto di vista scientifico.

Anche Karl Gustav Jung, il miglior allievo di Freud, non credeva (al contrario del proprio Maestro) ai dischi volanti, e sull'argomento scrisse un libro di trecento pagine. Secondo lo psicologo svizzero, gli UFO sono la leggenda mitica dei giorni nostri, ovvero qualcosa che l'uomo ha inventato perché aveva necessità di crederci!

Ciò potrebbe trovare corrispondenza nella serie di avvistamenti che ricorrono in certi periodi, particolarmente ora che l'umanità si trova davanti alla crisi energetica, alla sovrappopolazione, alla paura ecologica... L'uomo ha paura. E, come sempre in questi casi, cerca conforto alzando gli occhi al cielo...

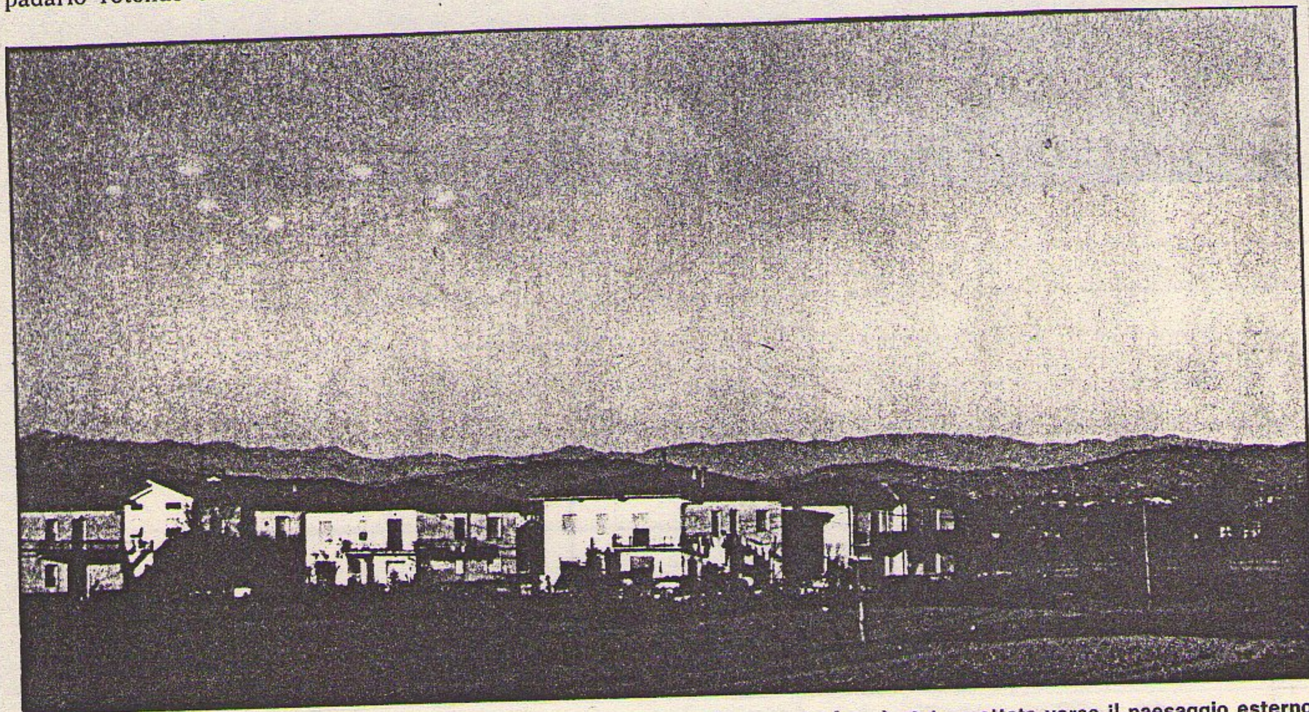
Con tutto ciò non vogliamo dire che il fenomeno UFO sia un bluff. I lettori che ci seguono settimanalmente ricorderanno che abbiamo parlato più volte di casi inspiegabili, senza la presunta presenza extraterrestre. Ci piace, però, mettere il lettore in grado di giudicare liberamente, dopo aver conosciuto le più disparate versioni.

Anche le foto che illustrano questo articolo sono false! Quella a colori è stata ottenuta in laboratorio dal fotografo Giorgio Manescalchi con macchina fotografica Asahi Pentax Spotmatic, pellicola Agfacolor 50 Asa, tempo di esposizione 1/125, apertura 11. Il disco volante, eseguito in plastica adesiva trasparente e montato su cristallo, è stato interposto tra la macchina fotografica e il panorama.

L'altra è dovuta al fotoamatore Mauro Giusti. Gli UFO sono le luci del lampadario di casa, riflesse sul vetro della finestra. La foto è stata scattata verso il paesaggio esterno.

Quindi, per concludere, credete soltanto a ciò che vedete... tranne che alle fotografie di UFO!

Luciano Gianfranceschi



Gli UFO sono le luci del lampadario di casa, riflesse sul vetro della finestra. La foto è stata scattata verso il paesaggio esterno.
(Foto gentilmente concesse da: « Il giornale dei misteri »)

cronache del mistero

a cura di Luciano Gianfranceschi



UFO IN ITALIA

L'Italia è sempre stata all'avanguardia in ogni settore della ricerca scientifica, pur se i suoi uomini migliori - presi singolarmente - non sono mai stati considerati in patria con la dovuta attenzione.

Senza andare a rivangare il passato, ed ascoltare chi dice « ora non succederebbe » (ma se ci guardiamo intorno dobbiamo ammettere che sta accadendo anche di peggio), prendiamo in esame l'ufologia.

Scarsità di mezzi, non di idee: perché esistono ricercatori di indiscusso valore, le cui ipotesi sono non tanto di avanguardia quanto attendibili. E per la diffusa mania secondo cui tutto quel che è forestiero è migliore, abbiamo libri sull'argomento... che ignorano sistematicamente i fatti di casa nostra.

Eppure la nostra penisola sembra rivestire una particolare importanza nella traiettoria di volo degli Ufo: o forse siamo noi italiani ad essere « seguiti » con particolare attenzione?

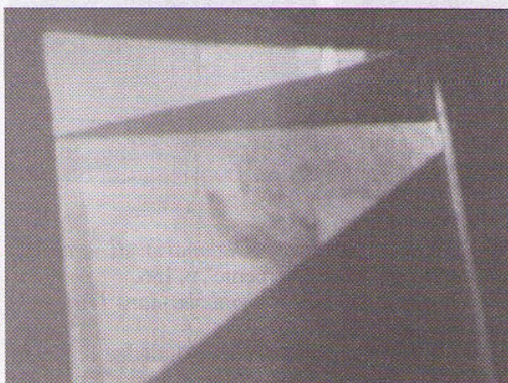
E' stato anche pubblicato un libro sull'argomento degli « Ufo in Italia »: gli autori sono Solas Boncompagni, Sergio Conti, Fernando Lamperi, Roberto Ricci e Pier Luigi Sani, ovvero non cinque improvvi-

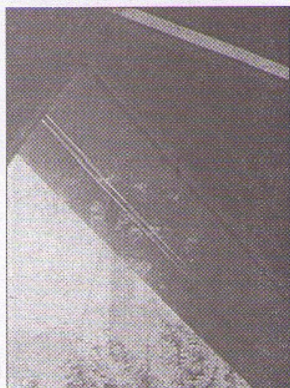
All'origine dei numerosi avvistamenti di dischi volanti nel nostro cielo, c'è l'ipotesi - secondo gli ufologi - che l'Italia si trovi in un corridoio aereo «obbligato». Questa foto (di cui non si conoscono i dati tecnici) è stata scattata sul litorale toscano da un fotoamatore straniero

La mano di E.T. sulla finestra di casa

di Alfredo Lissoni

Il dito di E.T., il simpatico pupazzetto spielberghiano, aveva fatto storia per essere luminoso; ma nella vita vera strane impronte, artigliate o con ventose, sono apparse dal nulla sui vetri di alcune abitazioni del Nord Italia. Scienziati ed ufologi brancolano nel buio





Le impronte di Trana e Imperia non hanno al momento trovato una spiegazione razionale

Avvistamenti di luci sospette che hanno volteggiato nel cielo notturno a Trana (TO) mandando bagliori sinistri, una zampata a sei dita su un vetro, risultata non associabile ad alcun animale o essere umano, trovata la mattina dopo l'avvistamento, sull'angolo più in alto ed esterno di una finestra che dà su un cortile. C'è quanto basta per fare urlare "all'UFO" la stampa di provincia, attirare folle di curiosi e togliere il sonno ad un'intera famiglia, babbo, mamma e figlio, che dal giorno dell'accaduto si arrovellano per sapere di che cosa mai si sia trattato. "Fino a che, pur di avere una risposta, hanno deciso di uscire allo scoperto, anche a scanso di essere etichettati come visionari, perché nessuno ha saputo dare loro una spiegazione", ha scritto la cronista Eva Monti sul periodico locale *Luna Nuova*, il primo a dare la notizia del curioso evento.

"Erano degli UFO, erano degli extraterrestri? Che altro?", ha sbottato il capofamiglia, Cataldo Sapio, di fronte alla reporter, aggiungendo: "Sono il primo ad essere scettico su queste cose, e non vi avevo dato importanza, ma da mesi mi interrogo su questa vicenda e non ne vengo a capo". "46 anni, muratore, i piedi ben piantati per terra, Sapio parla in modo pacato, tranquillo e sereno; solo, vorrebbe avere delle risposte ed è disposto a raccontare per filo e per segno come sono andate le cose e cosa ha visto quella notte", ha scritto la Monti. "Lo abbiamo incontrato nella bella villa dove si è svolto il fatto, ora venduta a terzi, al numero 6 di strada Biellese. Un angolo di paradiso nei boschi della Val Sangone, ma non sperduta o isolata. Loro però sarebbero stati gli unici ad avvistare, quella sera, le strane luci in cielo".

Lo conferma la moglie, Daniela Castelli: "Era una domenica sera, il 7 settembre; a Trana c'era baldoria per la festa del paese che andava avanti da giorni e quindi luci e suoni se ne sentivano tanti; per quello sulle prime abbiamo pensato ad un laser o a qualcosa di simile", ha raccontato. "Mio marito mi ha chiamato per farmi vedere nel cielo delle luci molto strane", ha spiegato la donna; "giravano ed erano rotonde". Aggiungeva l'uomo: "Erano cinque o sei, ad un metro di distanza l'una dall'altra, come se viaggiassero in formazione

o se fossero le estremità di un oggetto in movimento. Siamo rimasti incantati, bloccati per una decina di minuti a contemplare queste strane luci, fino alla loro completa sparizione".

Fortunatamente, il figlio Sandro sarebbe riuscito ad immortalarle sul cellulare ma poi, guarda la sfortuna, il telefonino gli sarebbe stato rubato. "Peccato, l'immagine era nitida anche il giorno dopo", assicura Sapio.

MANI ALIENE SUI VETRI

Sia come sia, di "prova" ne sarebbe stata trovata un'altra. Ha raccontato il capofamiglia: "Siamo tornati alle faccende di casa, ai preparativi per la notte, ed abbiamo ripensato all'accaduto solo il giorno dopo, quando abbiamo letto sul giornale che era stato visto un disco volante nei dintorni di Pinerolo. In un'altra occasione avremmo liquidato la storia come una stupidaggine, ma con quello che ci era appena capitato non ce la siamo sentiti di passar sopra un colpo di spugna". Ed ecco la sorpresa. "Mentre stavo lavando i vetri", ha raccontato la donna, "ho visto lo stampo di una mano molto strana: sembrava sovrapposta nel finale; al posto dei polpastrelli si vedevano delle unghie, come se qualcuno avesse voluto graffiare il vetro con sei dita!". La signora ha tentato di lavare via l'impronta, invano. "L'ho vista", ha raccontato la Monti; era là, sul vetro; ho ipotizzato il passaggio di un ghiro, di un animale ungulato, tipo la talpa o, al contrario, l'effetto lasciato dalle ali di un



L'Ufo a spasso nei cieli di Trana? E sul vetro l'impronta con sei dita

Il singolare avvistamento nei dintorni di una villetta

Cataldo Sapio, 46 anni, muratore, e la moglie Daniela raccontano i particolari di quella notte di settembre

● **TRA** *la realtà e la suggestione*

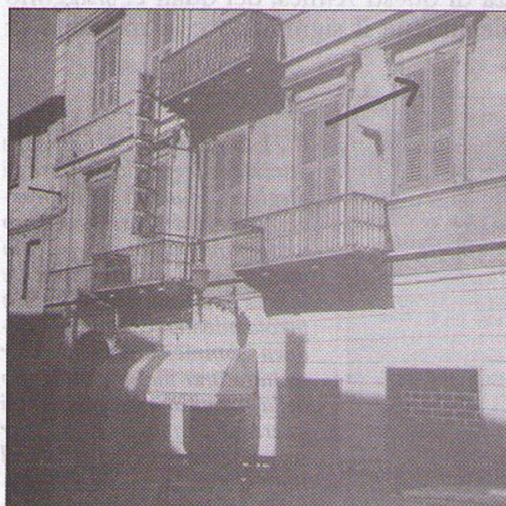
NON ci sono prove di forme d'intelligenza aliena venute a studiare da vicino la Terra e a prendere contatti. La maggior parte delle segnalazioni sono relative a cose normali in contesti straordinari, come ha più volte dichiarato David Clarke, esperto di Ufo. Non ci sono prove di avvistamenti, così come non si possono produrre quelle della loro inesistenza. Se ne dibatte da anni, ma eminenze grigie della scienza, come Margherita Hack affermano che se anche esistessero altre forme di vita nell'universo sarebbe impossibile per noi incontrarle date le distanze e i tempi.

Su internet è possibile cercare i siti relativi a molti enti ed istituti che si occupano di questa diatriba. Tra questi il Cicap, controllo delle attività paranormali, con sezione regionale piemontese presieduta da Tullio Regge (a livello nazionale figura anche Alberto Angela)

L'articolo pubblicato su Luna Nuova, *che riferiva degli strani fatti in Val Sangone*

volatile che potrebbe essersi schiantato contro il vetro lasciando la strana sagoma. Succede; ne abbiamo visti di piccioni fare la stessa fine. I coniugi Sapio non sono però dello stesso parere. L'impronta è troppo in alto, troppo nell'angolo perché un animale di terra o di cielo lo scegliesse come obbiettivo…".

Suggestione o realtà? C'entrano veramente gli UFO? Colpa del *chupacabras*, il misterioso essere a metà strada tra un Grigio ed un vampiro che in passato, negli anni Novanta, ha lasciato artigliate dalla Puglia alla Brianza? È presto per dirlo. Né si capisce perché mai E.T. avrebbe dovuto essersi preso la briga di lasciare la propria impronta sul vetro di una villetta sperduta tra le colline sangonesi, 3300 abitanti, perlopiù allevatori e contadini. Ma la logica, si sa, quando si parla di contatti alieni viene spesso meno. E, del resto, esiste però un curioso precedente, del quale i Sapio non sono a conoscenza. Era il 29 maggio 1980 ed i titolari della Pensione Clara di via Cascione 174 a Imperia Porto Maurizio avevano sentito, attorno alle 23,20 il proprio cane abbaiare furiosamente senza un motivo apparente; la mattina seguente, con grande stupore, la padrona della pensione aveva trovato, sul lato ester-





La finestra della Pensione Clara, ove nel 1980 è apparsa una manata a ventosa. Come si può notare, la finestra dà nel vuoto ed è raggiungibile solo arrampicandosi sul vicino balcone

no di una finestra, l'impronta di una mano sinistra. L'aspetto allarmante è che la finestra era al primo piano e dava sul vuoto. Chi o cosa poteva essersi arrampicato sin lassù, per lasciare quel segno indelebile sul vetro? "Era l'impronta di una piccola mano con cinque dita che finivano a ventosa", dichiararono i due albergatori alla stampa.

Il caso suscitò non poche perplessità negli ufologi; chi scrive ebbe modo di reinvestigarlo nell'agosto del 1993. La Pensione Clara non esisteva più nel quartiere antico di Porto Maurizio, ed i due titolari si erano da tempo trasferiti. Rintracciatili telefonicamente, mi sentii chiedere soldi per lo *scoop* e mi venne detto che il vetro nel frattempo era stato acquistato da un ufologo francese.

Un'analisi dell'impronta su due fotografie dell'epoca, effettuata nel 1995 con software moderni, portò alla conclusione che le dita potessero essere sei (l'indice sembrava sdoppiarsi) e che al centro della mano apparisse come una strana struttura sferoidale, una grossa ventosa o una palla; emerse anche che il pollice era sproporzionatamente grande e che anche parte del polso, piegato innaturalmente, era rimasto impresso nel vetro. Anche in quel caso, dunque, qualcosa di non terrestre aveva lasciato la propria "firma"?

QUALE SPIEGAZIONE?

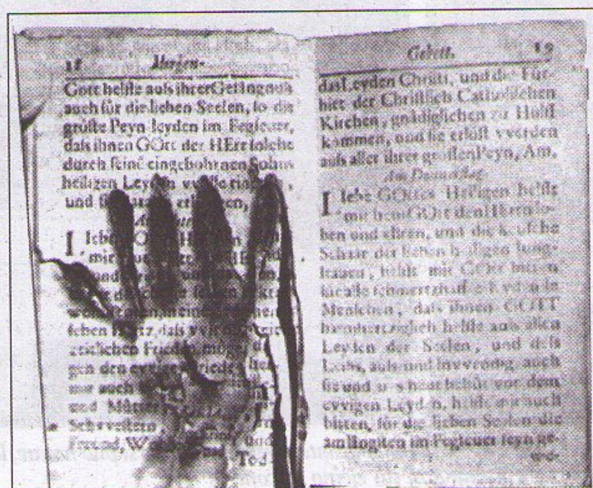
Osservando la posizione dell'impronta (in alto a sinistra, in una finestra composta da quattro vetri separati) fu chiaro che un eventuale acrobata burlone avrebbe dovuto sollevarsi in piedi sul vicino balcone, ma con enorme difficoltà; inoltre avrebbe avuto maggior estro ad imprimere l'impronta di una mano destra. In alternativa, l'impronta poteva essere stata apposta da dentro la camera, a finestra aperta. Ma da chi, e perché? Il caso rimase aperto anche se, da un punto di vista metodologico, il prof. Joseph Allen Hynek, papà dell'ufologia scientifica, non avrebbe considerato questi eventi come ufologici, in quanto l'associazione fra traccia e UFO è impropria, non essendo stata scorta alcuna entità anomala in prossimità dell'orma.



L'impronta del palmo di una mano impressa su una tavoletta conservata nel Museo delle Anime dell'Oltretomba

Fenomeni di questo genere riportano, per contro, alla mente la sterminata letteratura parapsicologica e religiosa sulla materializzazione di impronte di fuoco dal nulla: nel Museo delle Anime dell'Oltretomba, nella Chiesa del Sacro Cuore del Suffragio sul Lungotevere Prati a Roma, ne sono custodite parecchie, formatesi su libri, vesti, lenzuola e persino porte; sono attribuite a "manate" lasciate da anime dannate, o meglio, da "anime ritornate", secondo la Chiesa, "per chiedere suffragi di preghiere che accorcino la loro permanenza in Purgatorio"; la parapsicologia definisce invece "teleplastia" la formazione paranormale di figure su vetri e muri. Ma in ogni caso – se si esclude lo scherzo – tutte e tre le ipotesi (paranormale, religiosa, ufologica) non ci permettono di sapere di più sull'esatta natura del fenomeno, che potremmo persino includere tra gli "eventi fortiani", allargando così il campo ad una quarta ipotesi, anch'essa incapace di una spiegazione definitiva.

In attesa che le nostre conoscenze facciano un passo avanti, non ci resta dunque che prendere atto dell'esistenza di questi X-files, dei quali ci sfuggono però completamente il significato e le modalità di esecuzione.



Il 21 dicembre 1838 Giuseppe Stitz stava leggendo un libro di preghiere, quando all'improvviso vide stamparsi sul libro una mano infuocata, proprio mentre sentiva distintamente la voce di un suo fratello, morto precedentemente, che gli chiedeva sommessamente di far recitare una messa a suffragio della sua anima; Stitz pensò di essersi addormentato e di aver sognato, ma quando guardò il libro si rese conto che l'immagine infuocata era stampata visibilmente (Museo delle Anime dell'Oltretomba)